ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Giovedì 13 Settembre 1900. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6822

LA CRISI CINESE.

L'azione dei boxers ricomincia.

FRANCOFORTE 12 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Sciangai che al nord della provincia di Sciantung i boxers si sono uniti con la setta del „grande coltello".

Si dice che le truppe cinesi regolari furono battute al nord di Kiangsu.

Spedizioni contro i boxers.
La signora Ketteler in viaggio

LONDRA 12 (Reuter). Da Tientsin 8: Una colonna di 4000 uomini di truppe alleate è partita oggi per Scen-Hai-scien e Tilie d'onde i boxers minacciano il distretto di Tientsin. La colonna marcia divisa in due corpi per attaccare contemporaneamente le due città. I giapponesi sono comandati dal generale inglese Dorward. Le truppe alleate hanno seco anche cannoni da assedio e sono accompagnate da un forte riparto di cavalleria.

Oggi sono giunti qui un reggimento germanico di cavalleria ed una batteria di artiglieria britannica.

LONDRA 12 (Reuter). Un dispaccio da Tientsin, datato dal 9 corr. ed inoltrato per la via di Taku, annuncia che un distaccamento internazionale composto d'inglesi, russi, italiani e giapponesi si è messo in marcia verso il sud-ovest, per liberare quella regione dai boxers, che continuano a scorazzarla.

Secondo l'asserzione del principe Tsing l'imperatrice-reggente e l'imperatore si troverebbero a Kalgan.

La baronessa Ketteler, vedova dell'ex inviato tedesco a Pechino, è partita da Pechino il 7 corr. sotto la scorta del distaccamento di marinai tedeschi comandati dal capitano Pohl ed è arrivata qui oggi. L'ammiraglio tedesco Kirckhofer ha preso tutte le disposizioni per la continuazione del viaggio della baronessa Ketteler, che si reca in America ed è attesa a Munster per il mese di novembre p. v.

I russi nella Manciuria.

PIETROBURGO 12 (B). Un dispaccio del *Nowoje Wremja* da Blagovescensk 7, annuncia che alla sponda destra dell'Amur, dove si trovava il villaggio cinese Sachalin che fu incenerito, si tenne con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e con grande concorso della popolazione un solenne ufficio divino. In memoria della presa di quel luogo da parte delle truppe russe il suo nome fu mutato in quello di Hjinkipost. Il pope che celebrava pronunziò un discorso nel quale fra altro disse: „Ora la Croce è stata innalzata su questa sponda dell'Amur, che ieri era ancora in mano dei cinesi. Murawieff Amurski aveva preveduto che questa sponda o tardi o tosto sarebbe venuta nelle nostre mani.

I distaccamenti austro-ungarici sbarcati.

VIENNA 12 (B). La *Abendpost* constata che ora è riunita nelle acque cinesi tutta la squadra austro-ungarica destinata per l'Estremo Oriente e composta delle navi da guerra: *Maria Teresa*, *Elisabetta*, *Zenta* ed *Asperp*. Le navi *Elisabetta* ed *Asperp* hanno sbarcato subito dopo il loro arrivo a Taku un distaccamento composto di 17 fra ufficiali di Stato maggiore, ufficiali e cadetti, 168 marinai e 2 cannoni, il quale fu tosto messo a disposizione del comando delle operazioni sulla terra ferma.

Con queste truppe e questi cannoni è quasi completato il contingente di cui la squadra a. u. può disporre per le operazioni.

Il numero complessivo delle truppe a. u. sbarcate ascende a più di 400 uomini, perchè già antecedentemente erano stati sbarcati dalla *Zenta* due piccoli distaccamenti al comando del tenente di vascello Winterhalder e dell'alfiere di vascello Burkert per Pechino, ed un terzo al comando del tenente di vascello Schusterschitz per Tientsin e dalla *Maria Teresa* un più rilevante distaccamento al comando del tenente di vascello Wiberthauser per Pechino. A queste truppe si aggiungono ora i distaccamenti sbarcati dalla *Elisabetta* e dall'*Asperp* per ordine del contrammiraglio conte Montecuccoli.

VIENNA 12 (B). Il comando della squadra austro-ungarica nelle acque dell'Estremo Oriente annuncia da Taku: Il distaccamento di sbarco è sceso a terra il 10 corr. La nave da guerra *Zenta* è arrivata a Taku. A bordo tutto bene.

Per le truppe indiane.

SIMLA 12 (Reuter). Le spese preventivate per l'invio di truppe indiane in Cina ascendono a più di 2 milioni di lire sterline.

Frattanto vengono inviate per le truppe già partite, abbondanti provviste accumulate nelle caserme.

Il principe Tsing

incomincia a trattare con Hart.
La Banca russo-cinese.

LONDRA 12 (Reuter). Si telegrafa da Pechino 4 corr.: Il principe Tsing ebbe una conferenza con sir Robert Hart, ispettore generale delle dogane cinesi a Pechino. Il risultato di questa conferenza si tiene per ora segreto. Si attendono però fra alcuni giorni ulteriori notizie in proposito. Il principe Tsing ha quale plenipotenziario per le trattative di pace, gli stessi poteri come il principe Hung nel 1860. Egli era stato incaricato di consegnare un decreto imperiale con istruzioni speciali per Hart.

La Banca russo-cinese chiuderà domani i propri uffici e trasporterà la sua sede a Sciangai. La Banca sequestrò l'importo di 5 milioni di taels dal fondo dell'università imperiale, per avere una garanzia per l'indennizzo che essa reclamerà per i danni sofferti durante i disordini.

Il rifiuto della Germania è certo.

VIENNA 12 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: Ora non si può più dubitare che la Germania nella sua risposta respingerà la proposta della Russia di sgomberare Pechino. E' pure fuor di dubbio che anche l' Inghilterra farà altrettanto.

Waldersee.
accompagnato da due gendarmi.

BERLINO 12 (N). Un giornale annuncia che il conte Waldersee, generalissimo delle truppe internazionali in Cina, è costantemente accompagnato da due sergenti, di cui uno apparteneva alla guardia di corpo dell'imperatore Guglielmo II e l'altro a quella dell'imperatrice.

La scelta di questi due gendarmi fu fatta dall'imperatore stesso. Essi sono personalmente responsabili della vita del conte Waldersee. Nell' istruzione impartita ai due gendarmi è detto fra altro che essi dovranno accompagnare il generalissimo con la rivoltella carica sempre ed in qualsiasi luogo.

Al minimo indizio di qualche pericolo essi dovranno fare subito fuoco su eventuali aggressori. I due gendarmi avranno il loro quartiere in vicinanza del conte Waldersee e dovranno inviare a Berlino frequenti rapporti sullo stato del generalissimo.

Si dice che l'imperatore Guglielmo II, in occasione della visita del conte Waldersee a Wilhelmshöhe gli abbia detto: „Carissimo conte, la sua vita è preziosa per la patria e per me. Per mostrarle quanto la sua sicurezza mi stia a cuore le darò due dei miei gendarmi del corpo che dovranno accompagnarla sempre ed ovunque!"

Nuovi invii di truppe russe.

FRANCOFORTE 12 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che i trasporti di truppe russe da Sebastopoli e da Odessa per l'Estremo Oriente, sospesi da alcune settimane, furono ora ripresi. Una nave-lazzaretto con circa 200 letti e 20 medici è passata oggi per il Bosforo. Entro i prossimi 10 giorni partiranno 6 piroscafi con 8500 uomini e grandi provviste di materiale da guerra e materiali da costruzione per ferrovie.

Quanto sia inopportuna la proposta russa.

COLONIA 12 (N). La *Kölnische Zeitung*, commentando la descrizione fatta dal corrispondente del *Times* della situazione a Pechino, scrive: I fatti esposti dal corrispondente inglese costituiscono una rivelazione gravissima e valgono a dimostrare nella forma più eloquente tutta l'inopportunità della proposta della Russia.

Gli autori dei delitti commessisi a Pechino sono noti a tutti e quindi se essi rimanessero impuniti sarebbe inevitabile e giustissimo uno scoppio di indignazione in tutto il mondo civile. E d'altra parte l' impunità degli assassini sarebbe per i cinesi un incoraggiamento a nuovi atti di ferocia, a nuove e più crudeli persecuzioni contro gli stranieri.

La credenziale di Li-Hung-Ciang.

WASHINGTON 12 (Reuter). Il testo dell' editto imperiale, consegnato dall' inviato cinese Wutinfang al dipartimento di Stato e che nomina Li-Hung-Ciang a plenipotenziario straordinario per le trattative di pace, suona: Li-Hung-Ciang, inviato straordinario, viene con ciò investito di pieni poteri.

Egli dovrà esaminare con tutta coscienza tutte le questioni che esigono speciale attenzione.

Noi da qui non possiamo controllare il suo operato.

LA GUERRIGLIA BOERA.

Krüger fuggitivo.

Il nuovo Presidente.
Trattative per la resa.

LONDRA 12 (Reuter). Si telegrafa da Lorenzo Marquez in data di oggi, che il presidente del Transvaal, Krüger, è arrivato colà ieri sera.

VIENNA 12 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica un dispaccio da Lorenzo Marquez, annunciante che i boeri hanno eletto a presidente il comandante Schalk Burgher, in luogo di Krüger.

LONDRA 12 (N). Contemporaneamente alla notizia della fuga di Krüger dal Transvaal è giunta da Pretoria la voce che il generalissimo boero, Botha, ha avviato trattative per la capitolazione.

I giornali della sera esprimono l'opinione che la fuga di Krüger segni la fine della guerra. Essi non si nascondono però che la pacificazione completa del paese è ancora ben lontana.

Un successo inglese.

LONDRA 12 (N). Lord Roberts telegrafa da Pretoria in data di ieri: Il generale Methuen disperse completamente i boeri presso Molopo; fece 30 prigionieri e conquistò una quantità di munizioni.

Il generale Buller s'imbattè presso Klessofat a metà strada fra Mauthberg e Spitzkop in un distaccamento di boeri. Buller pose in fuga i boeri incalzandoli.

Bottino fatto da Buller alla presa dello Spitzkop.

LONDRA 12 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo: Il generale Buller s' impadronì, durante la marcia sullo Spitzkop, di un cannone e di parecchie casse di proviande. I boeri gettarono giù per il monte un cannone, alcune casse di munizioni e 13 carri, affinchè tutto ciò non cadesse nelle mani degli inglesi.

La Società ferroviaria neerlandese non fece che mantenere i patti.

AMSTERDAM 12 (N). Il *Handelsblad* pubblica la relazione d'un'intervista col dott. Leyds, inviato del Transvaal, circa la parte avuta nella guerra dalla Società ferroviaria neerlandese.

Il dott. Leyds dichiarò che i patti stabiliti nella concessione furono dalla Società ferroviaria scrupolosamente osservati. L'articolo 12 del documento di concessione stabilisce che in caso di guerra il Governo è in diritto di disporre della ferrovia a suo piacimento, prendendo tutti quei provvedimenti che gli sembrassero più opportuni o necessari. Il numero dei voti concessi ai capitalisti olandesi corrisponde alle disposizioni di legge relative alle società ferroviarie.

Un anarchico che voleva assassinare Loubet.

MADRID 12 (N). Un individuo proveniente dagli Stati Uniti, ma oriundo svizzero, ch'era sbarcato a Santander, fu arrestato a San Sebastiano. Nella sua valigia si trovarono, nascoste in uno scompartimento celato, lettere molto importanti. Si sospetta che l'arrestato sia un anarchico incaricato di compiere un attentato contro il capo d'uno stato europeo.

PARIGI 12 (N). Alcuni giornali affermano che il Capo dello Stato, contro il quale l'anarchico arrestato a San Sebastiano aveva l'intenzione di commettere un attentato, era il presidente della Repubblica Loubet.

Il re Vittorio a Roma il XX settembre

ROMA 12 (N). Il *Corriere d'Italia* conferma che il re sarà a Roma il 20 settembre e soggiunge: Così re Vittorio compie il primo atto politico del suo regno, sanzionando con la sua augusta presenza la più nobile festa del pensiero e del cuore nazionale.

UNA FRASE DI RE VITTORIO.

ROMA 12 (N). Il *Corriere d'Italia* scrive: Contrariamente alla credenza generale, tutta l' energia che Gianturco mette ora nella politica ecclesiastica, non si deve ad una sua spontanea iniziativa, ma ad una frase pronunziata dal re in uno dei primi consigli di ministri, cioè „che in Italia molte cose vanno male perchè nessuno fa il suo dovere".

A proposito del conflitto bulgaro-rumeno.
Voci insussistenti.

VIENNA 12 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: Le voci di conflitti al confine bulgaro-rumeno e di mobilizzazioni sono affatto insussistenti. I conflitti si riducono all'uccisione di una guardia doganale rumena presso il ponte del Danubio da parte di contrabbandieri bulgari e le dicerie di una mobilizzazione dell' esercito rumeno sono state originate dalla pubblicazione, che viene fatta regolarmente ogni anno, d'un manifesto ricordante ai cittadini il loro obbligo di essere pronti in caso di mobilizzazione.

GRAVI ACCUSE contro il precedente gabinetto serbo.

BELGRADO 12 (N). I giornali locali pubblicano rivelazioni sensazionali circa abusi commessi coi fondi segreti dai membri del precedente gabinetto Georgevic, accusati di aver impiegato denari di quei fondi per scopi personali. Si racconta che pochi giorni prima delle dimissioni del gabinetto, il ministro Vukasin Petrovic, quale sostituto del presidente dei ministri, si fece assegnare ed intascò l' importo di 60.000 franchi che non si sa come sia stato impiegato. Queste rivelazioni non furono finora smentite.

Il saluto di Nansen AL DUCA DEGLI ABRUZZI.

Il duca in viaggio per l'Italia. - Scambio di telegrammi.

CRISTIANIA 12 (N). Nansen, rivolgendo iersera, come presidente della deputazione degli studenti, il loro saluto al duca degli Abruzzi si espresse in inglese. Disse che come norvegese e come esploratore delle regioni artiche, dava il benvenuto al duca ritornante dai paesi delle lotte e dei duri affanni. Soggiunse che nessuno più di lui è in grado di apprezzare il coraggio del duca e il modo felice con cui il suo disegno venne attuato. Disse che l'Italia, affranta ora dal dolore, si risolleva al bagliore della stella che brilla dal nord e spande il suo raggio sul mondo intero. Proseguì dicendo che il duca imitò le nobili tradizioni di Marco Polo e di Cristoforo Colombo, e lo ringraziò per l'esempio che offre alla gioventù, cui dimostra come si possano raccogliere allori anche su altri campi che non siano quelli di battaglia. Nansen terminò facendo al duca e ai suoi valorosi compagni un urrà, secondo l'uso norvegese, cioè in nove riprese.

Il duca espresse i suoi ringraziamenti più fervidi per le cordiali accoglienze fattegli alla mattina dai membri del Municipio di Cristiania e alla sera dagli studenti norvegesi. Espresse infine la sua viva simpatia per la Norvegia e per i suoi abitanti.

Il duca degli Abruzzi col suo seguito è partito iersera alle 11.15. Lungo le vie, dall'albergo alla stazione, una folla enorme rinnovò al duca entusiastiche ovazioni. Nell'interno della stazione si trovavano ad ossequiarlo Nansen, il console generale italiano e le autorità. Da tutti i presenti e con speciale cordialità da Nansen, il duca fu salutato. Il treno partì tra le frenetiche acclamazioni di un'immensa folla.

Si assicura che il duca annunziò il suo ritorno a Cristiania entro la quindicina.

COPENHAGEN 12 (N). Il duca degli Abruzzi e il capitano Cagni sono arrivati ad Alseneur, donde Blissen Finecke, rappresentante della Corte, lo accompagnò fino a Copenhagen. Il duca arrivò qui alle 5.35. Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo l'incaricato d'affari d'Italia, il vicepresidente della Società geografica, l'ex ministro della marina Rawn e gran folla. Il duca e il capitano Cagni proseguirono per l'Italia stasera alle 8.15 per la via di Korsoer e Kiel.

ROMA 12 (N). Saracco ha ricevuto il seguente telegramma: Cristiania 11, ore 5.45 sera. S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Roma: La ringrazio di cuore dei rallegramenti per il felice ritorno della spedizione; sono lieto, specialmente per il mio paese, di aver ottenuto un successo: Firmato: Luigi di Savoja.

TORINO 12 (N). Al telegramma del sindaco di Torino, esprimente al duca degli Abruzzi le condoglianze di Torino per la per la perdita dell'augusto sovrano e le felicitazioni per la riuscita dell'ardua impresa, il duca rispose da Cristiania col seguente dispaccio in data di ieri: „Le condoglianze e le felicitazioni della città di Torino mi toccano vivamente. Voglia esser lei interprete dei miei sentiti ringraziamenti. *Luigi di Savoja*".

TORINO 12 (N). Si annuncia che il duca degli Abruzzi e il capitano Cagni arriveranno a Torino alle ore 19. Il duca proseguirebbe per Napoli sabato ovvero domenica.

Le armi e le decorazioni di Umberto al Municipio di Torino.

TORINO 12 (N). Stamane vi fu la solenne consegna alla città, delle armi e delle decorazioni di re Umberto. Il corteo in tre berline di Corte uscì dalla reggia alle ore 11. Nella prima si trovava l'ufficiale d'ordinanza del duca d'Aosta, in alta tenuta, nella seconda erano deposti l'elmo, la spada e le decorazioni di re Umberto, nella terza stavano il duca d'Aosta, il generale Besozzi e il colonnello Carrano in alta tenuta. La piazza Castello e la via Garibaldi, per cui passò il corteo reale, recandosi al Municipio, erano addobbate a lutto. Da tutti i balconi e dalle finestre pendevano bandiere abbrunate. Il palazzo Municipale era ornato di fiori e di stemmi. Lungo il percorso erano schierate le truppe che rendevano gli onori militari al corteo. Dappertutto s'adunava grande folla, trattenuta a stento dai cordoni di truppe.

Il sindaco e la Giunta ricevettero il duca a piedi dello scalone del Municipio, dove erano schierate le associazioni con le bandiere.

Il colonello Carrano, sopra un cuscino, portò le armi e le decorazioni di re Umberto nell'aula principale del palazzo, dove erano convenuti i senatori, i deputati, le notabilità, moltissimi ufficiali in alta tenuta, e i sindaci delle città capiluogo del Piemonte.

Il duca fece la solenne consegna delle armi e delle decorazioni al sindaco pronunciando il seguente discorso: „Con animo profondamente commosso adempio l'incarico affidatomi da Sua Maestà il re, di consegnare alla rappresentanza della città di Torino queste preziose reliquie di colui che fu mio secondo venerato padre. E' l'elmo e la spada del re martire, sono le decorazioni ch'Egli si conquistava sul campo di battaglia e sui campi della pietà che il sovrano destina alla città ove l'augusto suo genitore ebbe i natali, per esser conservati vicini a quelli del grande nostro avo. Fin dal primo annunzio dell'esecrando delitto che orbava l'Italia del migliore dei re, il paese ad una voce sorse chiedendo che la salma dell'infelice monarca avesse riposo immutabile nella capitale del regno accanto a quella del Gran re, che Roma aveva redenta. Torino stessa, per quanto grave le fosse il sacrificio, non si disgiunse dal rimanente della Penisola in quel desiderio ispirato ad un'alta idealità. Ma mentre ascoltava la voce che giungeva fino al trono, volle Sua Maestà il re dare a Torino un pegno speciale del suo vivissimo affetto, destinando alla città le armi e le decorazioni che abitualmente il re Umberto portava in vita.

„Non è senza emozione che Sua Maestà si separa da questi sacri ricordi; ma egli sente come consegnandoli al culto della città che tante prove di devozione diede alla sua casa nei lieti e nei tristi momenti, essi continuano a rimanere come in famiglia. A Lei affido, signor sindaco, in nome del re mio signore, questi venerati cimeli, persuaso che la rappresentanza comunale e la cittadinanza intera li accoglieranno e li conserveranno con riverenza pari all'affetto con cui sono donati".

Poscia consegnò al sindaco la seguente lettera autografa:

Ho desiderato di dare a Torino, la nobile città dalla fede antica e costante, un pegno del mio vivissimo affetto. Mentre la salma del mio padre e amatissimo sovrano, che la patria piange con me, riposa in Roma nel tempio che già racchiudeva i resti del primo re d' Italia, ho voluto mandare a Torino l'elmo, la sciabola, le medaglie e le insegne degli ordini equestri del mio genitore. La città natale del padre mio, che sempre generosamente prese parte alle lotte per l' indipendenza, custodirà, ne sono sicuro, questi ricordi fra quelli dei principi della mia Casa. Mio cugino, il duca d'Aosta, farà a Lei, signor Sindaco, la consegna dei cari cimeli e Le dirà che saluto in Lei Torino, la terra dei miei avi, ricca di splendide e patriottiche memorie.

Firmato: *Vittorio Emanuele III.*

Il sindaco rispose con un elevato discorso. Ricordò le gloriose benemerenze di re Umberto, valoroso sui campi di battaglia, pietoso in tutte le pubbliche calamità e fra i pericoli del contagio, degno discendente dell' eroica stirpe dei Savoia. Disse che i cimeli preziosi, dati dal re alla città di Torino, saranno sacri ai torinesi, che grati dell' atto generoso, rivolgeranno fervidi voti di prosperità al re e alla regina Elena, fiore gentile che arricchisce la lunga serie delle auguste donne di Casa Savoia, per virtù, per ingegno e per pietà insigni. Il sindaco concluse col grido di *viva il re*, ripetuto con entusiasmo da tutti i presenti.

Quindi il duca d'Aosta, il sindaco conte Ferraris, il conte di Sambuy, il deputato Palberti, il prefetto ed altri presenti firmarono la pergamena registrante la consegna delle armi e delle decorazioni.

La cerimonia riuscì imponentissima. Poscia il duca, seguito ed ossequiato dal sindaco e dalla Giunta, che lo accompagnarono fino al piede dello scalone, risalì in vettura e ritornò al palazzo reale.

Le reliquie rimarranno visibili al pubblico fino a domenica prossima.

LA REGINA MARGHERITA a Cortina d' Ampezzo.

MISURINA 12 (N). Alle otto e mezzo di ieri mattina, in due landaux, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla figlia di questa, dal marchese Guiccioli, e dal conte Oldofredi, la regina Margherita si recò a Cortina d'Ampezzo, seguita fino al confine, distante da qui un' ora, da alcuni carabinieri e da un tenente. Al confine austriaco fu ricevuta da un tenente dei gendarmi e da otto gendarmi a cavallo che la scortarono fino a Cortina. Quivi la regina madre ebbe accoglienze festosissime. Tutta la popolazione della vallata, schierata all' ingresso delle case in due file, salutava rispettosamente.

La strada per cui la regina passò era scoparsa di margherite e di fiori. Molti fiori le furono offerti all'Hôtel Faloria ove discese. Fatta colazione, la regina Margherita visitò il paese e le passeggiate circostanti, ovunque simpaticamente salutata. Fece poi vari acquisti all'Esposizione permanente della scuola professionale. All'albergo fu servita da quattro ragazze in costume del Cadore, di Cortina, del Tirolo e della Brianza, quest' ultimo come testimonianza dell' italianità degli Ampezzani. La regina madre ripartì alle 3, salutata da nuove, vive dimostrazioni di simpatia. Seguì lo stesso itinerario dell'andata, giungendo qui alle 6 pomeridiane.

Stamane la regina uscì accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dalla figlia, dal marchese Guiccioli, e dal seguito, preceduta a breve distanza dai carabinieri. Fece una passeggiata attraverso il bosco presso la chiesetta, salutata da gruppi di contadini e specie dalle donne che vengono qui da tutti i paesi del Cadore per vederla ed ossequiarla. La regina risponde sorridendo; ha l' aspetto fisico molto migliorato; e le persone del seguito assicurano che ha rialzato di molto anche il morale. La regina espresse più volte la sua soddisfazione di trovarsi a Misurina, magnificando la bellezza del luogo e la serenità confortatrice. Ritornò all' albergo a mezzogiorno.

Nulla si sa dell'arrivo del duca degli Abruzzi, il quale sarebbe accompagnato dal conte di Torino. Finora però nulla vi è di preciso. E' incerta anche la partenza della regina, che però non sarà rimandata oltre il 20, ed è subordinata all'arrivo del duca. Al suo ritorno la regina si fermerà qualche giorno a Venezia e si recherà poi al castello di Agliè. Il tempo è incerto.

IN MEMORIAM.

PORTO MAURIZIO 12 (N). Inaugurando la sessione del Consiglio provinciale, il presidente Biancheri commemorò con un elevato e commovente discorso re Umberto. Il discorso fu salutato con applausi e grida di viva il re.

CUNEO 12 (N). Stamane nell'accampamento militare di Prazzo, si è celebrato un solenne funerale in suffragio di Umberto. L'altare e il catafalco erano stati eretti in mezzo al campo.

Funzionò il parroco di Prazzo. Assistettero alla cerimonia 5 battaglioni di alpini e la brigata d'artiglieria di montagna, manovranti nell'Alta valle di Maera, tutti i sindaci dei Comuni della vallata e grande folla. Dopo la funzione religiosa il colonnello Agnesina fece una commovente commemorazione di re Umberto. Durante la funzione, le artiglierie facevano le salve.

ROMA 12 (N). I solenni funerali in suffragio di re Umberto, alla presenza delle autorità e di immensa folla, si celebrarono nella cattedrale di Napoli e di Teramo.

IL RICEVIMENTO DEI PELLEGRINI.

ROMA 12 (N). Stamane il papa ricevette le rappresentanze degli studenti cattolici internazionali e pellegrini delle varie regioni d' Italia, tra cui quelli di Cremona, diretti dal vescovo Bonomelli. Il papa, parlando con gli studenti, accarezzò Sarguier, rappresentante di Parigi, dicendogli: „Bravo, voi avete parlato nel congresso del papa". Successivamente il papa impartì la benedizione ai pellegrini. Però mentre il papa solitamente conversa coi vescovi intervenuti ai pellegrinaggi, questa volta, forse perchè vi era mons. Bonomelli, cambiò cerimoniale, e dopo la benedizione rientrò nei suoi appartamenti accusando stanchezza.

Si dice che i pellegrini cremaschi siano poco contenti del trattamento molto freddo avuto in Vaticano.

Il governatore di Candia sul continente.

ROMA 12 (N). Alla fine del mese verrà in Italia, per visitare il re Vittorio, il principe Giorgio di Grecia, governatore di Candia. Proseguirà poi per la Francia, l' Inghilterra e la Russia, per visitare i capi di questi Stati.

Gli scioperi di Marsiglia.

MARSIGLIA 12 (N). La scorsa notte e stamane nelle vicinanze delle panetterie avvennero numerosi conflitti fra fornai scioperanti e fornai non aderenti allo sciopero. Si operarono 8 arresti. I facchini del porto hanno deliberato di mettersi in isciopero.

Causa le agitazioni fra gli scioperanti furono espulsi parecchi operai italiani.

Tolstoi ammalato.

MOSCA 12 (N). I giornali annunciano che il conte Leone Tolstoi tempo fa era caduto gravemente ammalato, cosicchè si nutrivano serie apprensioni. Ora però l'illustre scrittore va migliorando.

Mascagni direttore dell'Accademia di S. Cecilia?

ROMA 12 (N). Si assicura che Mascagni verrebbe a Roma quale direttore artistico dell'Accademia di Santa Cecilia, di cui l'attuale direttore andrebbe in riposo.

Mascagni conferirebbe in proposito col ministro Gallo in questi giorni.

I TERMINI per le elezioni generali in Austria.

LINZ 12 (B). Il luogotenente ha stabilito i termini seguenti per le elezioni per la Camera dei deputati: per la curia generale il 3 gennaio 1901, per i comuni foresi l'8 gennaio, per la curia delle città e borgate l'11 gennaio, per le Camere di commercio il 14 gennaio e per il grande possesso il 15 gennaio.

LA PESTE NELLE INDIE.

BOMBAY 12 (N). La peste rincrudisce di nuovo. Nella settimana testè decorsa sono morte più di 1000 persone.

Un pellegrinaggio polacco. CRACOVIA 12 (N). Oggi è partito per Roma un treno con 700 pellegrini dalla Galizia, Posnania e dalla Polonia russa.

Una polemica incresciosa. ROMA 12 (N). La *Tribuna* riceve una lettera di Ricciotti Garibaldi, circa le rivelazioni di Cariolato. La *Tribuna* dice che

la lettera è scritta piuttosto vivacemente, e che perciò la deve riassumere. Garibaldi censura l'atto di Cariolato, che non accresce per nulla la nota beneficenza di re Umberto, ed offende i beneficati. Si unisce alla domanda di Gattorno, di avere una maggiore luce, sopratutto per sapere se uomini che militano nei partiti ostili alle istituzioni abbiano approfittato delle elargizioni reali. Conclude dicendo che per parte sua mai ricevette nulla da re Umberto, nè per mano di Cariolato nè per mano d'altri.

LA PESTE A GLASGOW.

Dalle statistiche degli ammalati di peste all'ospedale risulta che i casi accertati sono 14 e 3 i casi sospetti.

Tutti i colpiti dal contagio sono in via di progressivo miglioramento.

L'ultimo caso si verificò a South Govon, sobborgo di Glasgow che non è sotto la giurisdizione del municipio della città, ma bensì del consiglio provinciale di Lanark.

La „Press" informa che si trattava di un giovanotto residente in Moss-Rood a Govan, il quale fu ricoverato nell'infermeria locale, come presunto ammalato di pneumonia acuta.

Un più accurato esame da parte delle autorità mediche di Glasgow rivelò invece sintomi sospetti, talchè l'ammalato fu immediatamente trasferito al lazzaretto del Belvedere, dove fu constatato trattarsi di vera peste bubbonica. Le commissioni mediche continuano ad esercitare la più attiva sorveglianza e sollecitudine nel combattere il contagio. Il sistema di accertamento e di controllo è ora talmente perfetto che nessun caso e neanche un semplice sospetto possono sfuggire ai funzionari del comitato d'igiene.

Dei tre casi sospetti due si verificarono nella parte sud della città e l'altro nella parte orientale, dove la peste non aveva ancora fatta la sua comparsa.

Quest'ultima circostanza desta alquanta impressione, pure trattandosi di un caso dubbio. 12 persone che si sospettavano essere state in contatto coi presunti colpiti dal contagio, sono state messe sotto osservazione nelle „reception houses" adibite a questo scopo.

Altri sospetti sono tenuti in osservazione nelle loro stesse case e vi sono assoggettati ad una sorveglianza rigorosissima da parte di appositi incaricati.

Come annunciava un nostro telegramma di ieri, si sta provvedendo all'apertura di una nuova „reception house" oltre le due già esistenti.

I PROVVEDIMENTI PER LE COMUNICAZIONI MARITTIME.

Regna grande malcontento fra i proprietari di piroscafi per le restrizioni imposte alla navigazione, che si ritengono eccessivamente severe. Nei circoli marittimi si accusano le potenze continentali di voler rovinare il commercio di Glasgow.

Le autorità mediche insistono però sull'assoluta necessità delle misure prese e le mantengono.

⁂ A Liverpool il piroscafo „Principessa Royal" della Langland Company, proveniente da Glasgow, fu trattenuto in osservazione per un'ora.

⁂ Il console degli Stati Uniti, in una lettera ai proprietari di transatlantici di Glasgow, suggerisce alcuni provvedimenti per rendere meno gravoso l'inconveniente dell'obbligo della visita medica ai passeggeri. Questi devono venir esaminati sul ponte anzichè nelle loro cabine e un più accurato esame sarà fatto a quelli che viaggiano negli scompartimenti delle corsie spesso affollatissime.

⁂ Il console greco a Glasgow venne informato dal suo Governo che i piroscafi provenienti da Glasgow saranno assoggettati a una quarantena di 5 giorni in tutti i porti della Grecia.

⁂ Anche il piroscafo „Duke of Fife", proveniente da Glasgow, con 60 passeggeri, al suo arrivo a Liffey, fu fatto arrestare all'imboccatura del fiume per venir esaminato da una commissione medica.

MALARIA NON PESTE.

Diciannove Lascari, tutti ammalati di febbre malarica, furono sbarcati a Greenock dal piroscafo „Clau Luier Clau Macpherson", il quale si trova in quarantena.

Si sparse tosto la voce che si trattasse di peste e per un momento un gran panico si sparse fra la popolazione.

NELLE COLONIE.

All'ufficio coloniale pervenne la notizia che dal 31 agosto al 6 settembre si erano verificati a S. Maurizio 8 nuovi casi di peste, 5 dei quali con esito letale.

★ Un telegramma della *Reuter* al *Daily Mail* informa che Sidney è immune da peste.

CORTE D'ASSISE.

Crimini di appiccato incendio e di furto.

Stamane alla nostra Corte d'Assise si terrà il dibattimento contro Beniamino Salvadori, imputato dei crimini di appiccato incendio e di furto. Sarà questo il dibattimento più interessante dell'attuale sessione. Il fatto è noto: il Salvadori tentò di appiccare il fuoco al magazzino della ditta Iperide Brocchi, in liquori e spiriti, per nascondere gli ammanchi di merce causati dalle sue sottrazioni. Il magazzino si trovava nell'edificio del *Silos*, e fu per mero caso che non avvenne un disastro colossale.

Presiederà il presidente del Tribunale consigliere aulico Urbancich; fungeranno da giudici i consiglieri Baxa e dott. Krammer.

*

Del processo tenutosi ieri e terminato con la condanna dell'imputato Rodolfo Cornaviera a 2 anni di carcere duro, crediamo opportuno, viste le porte chiuse e il genere delle risultanze processuali, di non dare ulteriori particolari.

La scomparsa della Villa Murat.

Alcuni giorni fa, il suono cupo dei colpi di piccone, e lo scrosciar di calcinacci in rovina, attrassero la nostra attenzione, mentre salivamo la via Murat, a S. Andrea. A sinistra, in alto, il vecchio palazzo Murat era scoperchiato; gruppi di operai s'affaccendavano alacri nell'opera di demolizione; muri e pareti crollavano sotto il piccone; il colonnato dell'avancorpo centrale era prossimo a sparire; alcuni carri uscivano dal recinto portando architravi di finestre, imposte, serramenti. Ci siamo avvicinati, tra la polvere, a veder quella rovina. Il palazzo conservava ancora, nel suo primo piano e nel pianterreno, la vecchia nota fisionomia signorile. Ma da ogni parte il piccone inesorabile gli dava l'assalto. Davanti, dove un tempo si stendeva il magnifico parco, fumavano i camini della Pilatura di riso... Allora ci si riaffacciarono presenti le belle immagini risuscitate da Giuseppe Caprin e i ricordi di letture e di narrazioni tramandate nelle famiglie da vecchi che avevano vissuto il tempo in cui Villa Murat era una Corte, e ospitava uomini e donne che avevano ricevuto in fronte il bacio della Fortuna e della Gloria.

Cent'anni fa.

Fu nel 1800 - narra il conte Girolamo Agapito - che un pensionato russo, il generale Psaro, innamorato del cielo italiano e del nostro mare, volle stabilirsi fra noi. Comperò campagne ed orti; e tramutò i campi di derrate in un parco fiorito. E al culmine della collinetta fece costruire il palazzo che oggi, dopo cento anni si sta demolendo. Quella villa fu dal suo proprietario chiamata „Villa Campo Marzio".

(da un'incisione dei Nostri nonni *di G. Caprin)*

Nel 1815, sospinti dalla bufera che aveva travolto la fortuna napoleonica, Elisa Bonaparte, duchessa di Toscana, esulò col marito, Felice Bacciocchi, a Trieste. E, acquistata la Villa del Campo Marzio, vi pose residenza.

E' da allora che comincia la storia di quel palazzo.

I principi Bacciocchi.

All'indomani del disastro di Waterloo, quando la seconda Restaurazione chiudeva la prima fase della storia di Bonaparte, Felice Bacciocchi diceva al principe di Talleyrand:

— Quello che mi imbarazza è che la caduta dell'impero mi lascia senza titolo, ed io non so come debba farmi chiamare.

— Prendete il nome di Bacciocchi - gli rispose l'arguto diplomatico - è vacante!

Il Bacciocchi, col peso troppo grave per lui, d'un nome divenuto illustre solo per la parentela col grande Napoleone, seguì docilmente la moglie, che accettava l'asilo che le si offriva dapprima in Boemia e poi a Trieste, ove già erano riparati Girolamo Bonaparte e sua moglie Caterina di Württemberg.

Non si può dire che fosse un grand'uomo, questo signor Bacciocchi. Aveva sposato Elisa Bonaparte quando Napoleone non aveva ancora messo il piede sulla scalinata del Tempio della Gloria. Elisa s'era innamorata dell'uomo. Bacciocchi non aveva altro merito. Quando Elisa diventò principessa sovrana di Piombino, egli divenne l'ombra di sua moglie, di cui non era che il primo suddito. Diventata Elisa granduchessa di Toscana, egli si trovò abbassato al rango di principe-consorte, e, generale nell'esercito granducale quotidianamente passato in rivista dalla Semiramide di Lucca, doveva fare il saluto alla moglie, come un semplice ufficiale.

Però era un filosofo e s'acconciava a tutto.

A Trieste si occupò ad abbellire la villa del Campo Marzio; ne costruì la maestosa scalea; tagliò nel bosco un labirinto di viali: trasformò il parco in un giardino incantato, che doveva ricordare agli esuli qualche po' della magnificenza di Lucca e di Firenze.

Ma Bacciocchi non era che il gerente responsabile della volontà della moglie. Era lei che aveva voluto che Trieste non fosse la terra dell'esilio, ma come un luogo di riposo, dal quale, rifatte le forze, avrebbe dovuto, al rispuntar della stella napoleonica, batter vigorosa l'ala a nuovi voli audaci.

Elisa Bonaparte apparteneva a quella categoria di donne, in cui il carattere virile, uccide ogni senso di femminilità. A Parigi aveva fatto da Sole in un salotto ove convenivano a farle da satelliti Fontanes, Châteaubriand, Laharpe, Legouvé, Tissot. A Piombino e a Firenze era lei che governava, che ordinava i lavori pubblici, che combatteva il brigantaggio, che accoglieva e proteggeva gli artisti. Ma amava sopratutto i soldati; curiosa predilezione per una donna che aveva preso per marito un uomo che di soldatesco non aveva che il vano titolo. Era mediocrissimo soldato. Tant'è vero che a 35 anni aveva raggiunto appena il grado di capitano, in un'epoca in cui a 30 anni si comandavano eserciti. Ella aveva la tempra, l'intelligenza, gli impeti di Napoleone. Ma a differenza di Paolina e di Carolina, non era bella; aveva troppa mascolinità nella persona, nel viso, nella voce, nel gesto.

Bacciocchi, filosofo, l'aveva accettata e la subiva; unico conforto per lui il suonare il violino. Ed era mediocre, a quel che narrano, anche nel suonare il violino!

Carolina Murat contessa di Lipona.

Mentre Elisa era intenta a creare intorno al suo nido una piccola Corte, invitando alla Villa del Campo Marzio quanto v'era di intellettuale e di elegante a Trieste, capitò da Froshdorf a Trieste Carolina Murat con i quattro figli. Avrebbe dovuto raggiungerla il marito Gioachino, per il quale ella aveva ottenuto da Metternich un passaporto per Trieste. Il piombo borbonico, che spezzava il petto del soldato, che primo aveva parlato d'unità italiana nel celebre proclama di Rimini, la rendeva vedova.

Fu allora ch'ella acquistò dalla sorella la villa, che prese il nome di Villa Murat. Forse presentiva che il suo soggiorno a Trieste sarebbe stato più lungo di quanto la sua ambizione e le sue speranze avrebbero voluto. Carolina Bonaparte aveva invano sperato che il fascino ch'ella esercitava sul principe di Metternich, potesse salvarle il trono. Metternich, che ne era profondamente innamorato, aveva tentato di consolidare i Murat a Napoli. La presa d'armi di Rimini schierò contro Murat tutta la Santa Alleanza. E Metternich dovette cedere alla ragion di Stato.

Anche lei, come Elisa, pareva nata al comando. Spirituale imperiosa, appassionata, bellissima, aveva saputo domare quel cuor di Gioachino Murat, che l'abitudine della vittoria aveva fatto credere indomabile. A Napoli ella era il vero re; fu lei che, alla vigilia del disastro di Napoleone, iniziò trattative diplomatiche, per schierarsi contro il fratello.

Il dente della maldicenza ha intaccato la riputazione di questa donna facendo credere che, come la sorella Paolina, avesse compiacenze peccaminose per il fratello Napoleone. Della sua relazione con Metternich, parlano con accento di certezza Talleyrand e Luigi XVIII. Ma a Trieste ella visse raccolta, non ricordandosi che della sua missione di madre.

Ospiti illustri.

A Villa Murat per parecchi anni si appuntano gli sguardi degli avanzi napoleonici. Tutti coloro che la Restaurazione cacciava in bando dalla Francia venivano qui a chiedere la parola della speranza.

Narra il nostro Giuseppe Caprin che a Villa Murat convenivano anche il generale Arrighi, un corso audace, cui una carica di cavalleria, ad Essling, valse sul campo il titolo di duca di Padova; e il duca di Bassano, Bernardo Ugo Maret, intimo di Napoleone fino dal 18 brumaio.

Paganini - narra il Caprin - si recò a deliziare le serate delle illustri esuli; e nel teatrino fatto erigere da Bacciocchi, gli artisti del Teatro Grande, e parecchi dilettanti triestini, andavano a cantare o recitare dinanzi ad una platea di principi, di re, e di eroi di cento vittorie.

La luce dell'arte e i riflessi della gloria passata illuminavano dunque come una lieta promessa quella società che pareva attendesse il rispuntar del suo astro.

La fine.

Nel 1820 Maret e Arrighi ripresero la strada di Francia, perchè la Restaurazione gliene aveva loro riaperto le porte. Il 7 di agosto di quell'anno, dopo una lunga agonia, Elisa moriva a Villa Vicentina, a 43 anni. Il Bacciocchi rimase a Trieste fino al 1827. Carolina, che aveva assunto il titolo di contessa di Lipona, anagramma di Napoli, l'abbandonò pure in quell'anno, recandosi a Firenze; e la Villa Murat, nel 1830, si chiuse.

Alla morte di Carolina, nel 1839, la Villa passò a' suoi figli Luciano, Achille, Letizia contessa Pepoli e Luisa contessa Rasponi.

Parecchi anni fa vi fu un progetto d'acquisto della storica Villa da parte del Comune, che a tale scopo avrebbe dovuto emettere una lotteria. Il parco sarebbe divenuto un giardino pubblico e il palazzo la sede dei Musei municipali. Ma il progetto bellissimo, non si sa perchè, tramontò, e sulla villa napoleonica, per lunghi anni pencolò l'insegna d'un birraio. Una quindicina d'anni fa un pezzo del parco, diventato denso bosco, fu spianato e vi si eresse un teatrino d'estate. Il palazzo serviva per abitazioni private; e per qualche tempo ospitò una Società di filodrammatici. Negli ultimi anni, i lavori d'interramento del porto trovarono nella terra del parco un buon materiale d'imbonimento. Il parco scomparve. In alto troneggiava ancora il palazzo. La trasformazione industriale di Trieste sfruttò lo sterrato dove già ondeggiava al vento tutto un bosco secolare. Ed oggi anche il bel palazzo se ne va, per dar posto ad una tettoia di legno e di ferro, che dovrà servir di deposito al riso della penisola di Malacca e del Giappone.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Per prevenire gli infortuni sul lavoro. In un'accreditata rivista che segue con amore tutto ciò che si fa nel mondo a tutela delle classi lavoratrici, troviamo l'articolo seguente:

„Il numero degli infortuni sul lavoro è divenuto dovunque considerevole in seguito al grande sviluppo del macchinario negli opifici industriali. In Germania, ad esempio, nel 1896, si son dovuti registrare nelle sole corporazioni industriali ben 233.319 infortuni dichiarati, 4040 dei quali furono seguiti da morte.

„E' ovvio quindi che la tutela dei lavoratori contro gl'infortuni debba, in tutti i paesi industriali, preoccupare economisti e ingegneri; e sia costantemente all'ordine del giorno delle discussioni della stampa.

„La questione si compone di due problemi diversi: il por rimedio alle conseguenze degl'infortuni, e il prevenirli. Per molto tempo, però, in tutto il mondo non ci si è occupati che del primo problema; e le assicurazioni contro gli infortuni e il riconoscimento legale dei rischi professionali sono venuti ad attenuare, nella misura del possibile, le conseguenze disastrose degli accidenti sul lavoro. Ma è il secondo problema - il prevenire gli infortuni - che è il più importante; ed è a questo fine che tendono ora gli studi e la iniziativa dei privati e delle autorità.

„In questo campo, però, l'intervento dello Stato è stato sorpassato dall'iniziativa privata la quale presenta, al confronto, una notevole superiorità. Questa infatti può e sa adattarsi alle esigenze così varie e diverse del lavoro industriale, ed è in grado di modificarsi, nei mezzi e nelle applicazioni, secondo che esige ciascun caso particolare.

„Le prime associazioni contro gli infortuni sono state quelle cui diedero vita i proprietari di esercizi alimentati da macchinario a vapore. Oggi esse sono numerosissime, e sono giunte, ad esempio, a eliminare completamente i casi di esplosioni di caldaie.

„Dopo di queste sorsero le associazioni destinate a prevenire gli accidenti derivati nel lavoro con motori e trasmissioni: nonchè quelli dipendenti dalle installazioni generali delle usine e degli opifici. La prima di tali associazioni venne fondata nel 1867 a Mulhouse. La più importante, in Francia, è l'*Association des industriels de France contre les accidents du travail.* L'esempio dato da questo paese fu seguito da altri: ad Amsterdam, a Bruxelles, a Milano furono pure costituite di simili società. Sono tutte, attualmente, in pieno sviluppo e la loro azione protettrice ha avuto per effetto una diminuzione degli accidenti che fu valutata, in media, in una proporzione dal 40 al 50 p. c.

„Quest'azione si esercita col mezzo di visite periodiche praticate nelle officine dagl'ingegneri dell'associazione, i quali danno ai proprietari informazioni e consigli su questioni di sicurezza e igiene industriale, materie nelle quali essi hanno avuto cura di approfondirsi per modo da potersi rendere veramente utili. All'azione esplicata con queste visite, si aggiunge quella esercitata a mezzo di pubblicazioni; affissi destinati alle officine; concorsi a premio per la creazione o il miglioramento di disposizioni o apparati di sicurezza; ricompense ad operai e capi che si siano dimostrati intelligenti e zelanti applicatori delle prescrizioni di sicurezza."

Noi non faremo certo seguire alla riproduzione di quest'articolo il voto che una società di tal genere sorga a Trieste. Di società noi ne abbiamo tante e tante, che nella sfera di attività non di una sola, ma di parecchie tra le esistenti potrebbe esser contenuta un'attività di tal genere. E ad ogni modo non fonderemmo un consiglio o un eccitamento sulla base di uno sguardo rapido e superficiale qual'è quello dell'articolo; ma vorremmo aver prima raccolto tutti i dati locali necessari e studiato quale programma dovrebb'essere fissato, perchè la sua attività completi armonicamente quella che per legge è affidata all'ispettorato industriale; e sia ben accetta fin da principio ai proprietari stessi, senza il concorso dei quali nessun buon risultato potrebbe attendersi.

Invece, riteniamo che tra le società esistenti, una potrebbe con particolare vantaggio imprendere questo studio dettagliato dell'argomento; ed è questa la „Società d'ingegneri ed architetti", che ha nel suo seno elementi di non comune valore tecnico, di spirito moderno e di elevati sensi umanitari.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Possagno 18 agosto Fiume, c. 1.

Lo stato della civica Tesoreria. Nello scontro di cassa effettuato presso la civica Tesoreria dagli on.i II.o vicepresidente Rascovich e Ventura, le esistenze di cassa vennero trovate in perfetto ordine.

Nomina. Il praticante legale presso l'i. r. Tribunale commerciale e marittimo in Trieste barone Rodolfo de Rinaldini venne nominato uditore nel raggio giurisdizionale dell'i. r. Tribunale d'appello.

Nuptialia. La gentile signorina Guglielmina Mayer ha unito la sua sorte a quella dell'egregio signor Eugenio Citter.

Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Vincenzo Carmelich c. 200 a favore del Presepio per l'istituzione d'un letto che porti il nome della compianta sua consorte Maddalena.

Per onorare la memoria del giovinetto Guido Cantoni, dal sig. Davide Cantoni c. 10 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Lily Micich nata Covacich, dal sig. Teodoro C. Simeoni c. 25 a favore della Guardia medica.

— Il sig. Giovanni Cricco elargì c. 25 a favore dei poveri convalescenti che escono dall'ospitale e ciò per onorare la memoria del defunto sig. Cristoforo Sidericudi.

— Il comm. G. A. di Demetrio, per onorare la memoria della signora Lily Micich-Covacich, elargì c. 30 all'ospedale infantile.

L'allargamento della via dell'Istria. Chiusa l'asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di corone 59.500 i lavori parziali relativi alla correzione ed allargamento della via dell'Istria dal Campo S. Giacomo fino alla via Molino a Vento e del tratto dal Campo S. Giacomo fra le vie del Rivo e dell'Industria fu accettata l'offerta del „Consorzio d'ingegneri costruttori" col ribasso del 6·73 p. c.

GIULIO MARY 45

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Guebriand e Luisa rimasero un momento soli. Luisa stava seduta, con la testa bassa, sempre assorta. Guebriand si avvicinò a lei.

— A che pensi, piccina mia? Perchè sei così triste? Veramente so che non possediamo il Perù, ma non c'è motivo di desolarsi.

E siccome ella non rispondeva:

— Indovino ciò che ti sta a cuore...

Egli aveva detto questo con voce più bassa, vergognandosi forse di essere il primo a condurre la conversazione su di un simile soggetto. Eppure ella finse di non aver compreso, per costringere il padre a continuare.

— Tu pensi al figlio di quella canaglia di Fargeas!

Ella impallidì e si turbò. Era una scena che Guebriand stava per fare?

L'infermo esitava, combattuto da pensieri opposti. Finalmente si decise:

— Ti dirò francamente tutto quello che penso. Quando il giudice d'istruzione di Fontainebleau mi ha rimesso in libertà, non mi ha lasciato ignorare che quella libertà la dovevo specialmente a Maurizio Fargeas, il che mi ha cagionato un certo piacere, poichè, non so se te l'ho detto, per molto tempo ho pensato e sono in fondo ancora persuaso, che Fargeas di Montfaure è la causa dell'arresto e della accusa che ha gravato su me. Pare che il figlio, sapendo che ero innocente, abbia fatto tutto ciò che dipendeva da lui per scoprire il vero colpevole. Era suo dovere, ma sono egualmente costretto di essergli grato di aver fatto questo suo dovere quando c'è tanta gente che se ne esonera. Ho anche pensato che, ciò che aveva contribuito a far germinare in lui questo sentimento di giustizia, è che egli ti ama... Sì, tu lo ami, ed egli ti ama... Me lo avete confessato tutti e due... vi ho riflettuto; confesso che la mia collera è stata grande, quando ho conosciuto le vostre relazioni che non potevo approvare e che tu non mi avevi confidate. Dopo la mia liberazione, ho cambiato opinione. Tu ami il figlio di quella canaglia, tanto peggio, ma l'amore è un sentimento col quale non si ragiona. E poi, quel Maurizio mi sembra un onest'uomo; me lo ha provato. Mi preme dunque di dirti, prima che rientri nella tua camera, e per permetterti questa notte di fare dei bei sogni, che non mi oppongo più a che il tuo innamorato venga a vederti... Hai inteso?... Mi hai compreso bene?

Luisa rimaneva interdetta e Guebriand:

— Confessa che non ti aspettavi una simile confidenza.

Ella scoppiò in singhiozzi e si gettò nelle braccia dell'infermo, esclamando:

— Ah! padre mio, quanto siete buono!!

Il buon uomo alzò le spalle.

— In fede mia, diss'egli, credo che faresti bene a non parlare troppo della mia bontà.

— Perchè?

— Perchè, in quello che ti ho detto, vi è tanta soddisfazione per me quanto è il piacere per te.

E siccome ella non comprendeva, il vecchio riprese:

— Mentre ti rendo felice, e ti prego di credere che questa è la grande ragione che mi fa agire, vi è anche la contentezza di poter giocare un tiro a quell'infame ladro di Fargeas! Ah! ah! ah!

E l'infermo si mise a ridere.

— Sicuramente, diss'egli, se Maurizio gli ha parlato dei suoi progetti e dell'amore che ha per te, egli non deve vedere di buon occhio una simile relazione. E' certo che si arrabbia. So bene che, dando il mio consenso, rinunzio al processo che sostenevo contro di lui, ma poichè questo processo è stato definitivamente perduto tempo fa, non rinunzio a gran cosa, e mi vendico.

Luisa era divenuta rossa rossa.

Ella comprendeva che nel cuore di Guebriand l'odio per Fargeas era ancora più forte del suo affetto per la figlia, o per lo meno prevaleva su qualunque altro sentimento; e ne era disperata. Questo pensiero offuscava la contentezza che aveva provata sentendo l'infermo approvare il suo amore.

Ella non rispose niente, abbracciò freddamente il padre e si ritirò. Guebriand, stupefatto, rimase immobile allo stesso posto.

— Ebbene, che cosa ho detto, che cosa ho fatto? pensava egli.

Il suo rancore lo assorbiva; all'infuori di esso nulla poteva commuoverlo. Egli vi riferiva tutte le azioni della sua vita.

Il giorno dopo, nella mattinata, ricevettero la visita della signora Marjolet, la quale, secondo la sua promessa, andava a vedere la casa dei suoi protetti.

Entrando, ella si mise a ridere.

— Ah! diss'ella, non saranno i mobili che vi soffocheranno.

E, cambiando tono, temendo di avere offeso i poveretti:

— Dico per ridere, sapete. E, in fondo, a parte uno o due armadi di più, io non sono più ricca di voi.

Visitò l'appartamento, si rese conto di tutto, come se si fosse interessata enormemente della famiglia, aprì le credenze praticate nel muro, poi, l'una dopo l'altra, tutte le finestre.

I Guebriand l'avevano seguita.

Quando ella aprì una delle finestre che davano sulla corte, in fondo alla quale il pizzicagnolo aveva la retrobottega, e dove manipolava la sua mercanzia, un fumo denso, acre, soffocante, scoraggiante, entrò nell'alloggio e li fece indietreggiare.

Era un odore atroce e insopportabile.

— Ah! disse la signora Marjolet, otturandosi il naso, quanto pagate qui?

— Trecento franchi.

— E' un compenso. Ancora un po' e se il fumo fosse più denso, potreste essere nutriti.

Dall'altra parte della corte, di faccia, ma al piano di sotto, una vecchia apriva egualmente la finestra, stendeva dei panni e un tappeto logorato fino alla trama sul davanzale, e, abituata senza dubbio a simili sorprese, si chinava nel vuoto nero e diceva malinconicamente, con tono di allegria, da cui traspariva una rassegnazione inesprimibile:

— Signor Ladaube, la vostra bottega manda un gran puzzo!

E rinchiuse la finestra.

Tutte le mattine, quando il signor Ladaube preparava la sua vendita, la vecchia, con una regolarità da cronometro, stendeva il tappeto e i suoi panni e lanciava al pizzicagnolo la stessa esclamazione:

— Signor Ladaube, la vostra bottega manda un gran puzzo!

Intanto la signora Marjolet domandava a Luisa.

— Sono libera per un paio d'ore, signorina, volete accompagnarmi fino alla via del Bac?... Ho lì una conoscenza, una venditrice di biancheria, la quale senza dubbio potrà occuparvi presso di lei e forse vi darà del lavoro per casa; ciò vi permetterà di aspettare, e, se con le vostre dita siete abile come dice vostro padre, sono sicura che potrete guadagnarvi onestamente da vivere.

Luisa si vestì subito e le due donne uscirono.

— Pago l'omnibus, disse la signora Marjolet; in fede mia, poichè mi sono messa sulla strada delle spese, tanto vale andare sino alla fine.

Due ore dopo, Luisa ritornava, sola questa volta.

Era stata fermata dalla signora Gauthier, la venditrice di biancheria.

La sera stessa Guebriand scriveva a Lefoint, per dargli il suo indirizzo, secondo la sua promessa, e il giorno seguente, un'ora dopo avere ricevuto la lettera, il calzolaio andava a trovare Maurizio, il quale non aspettava che la sua visita per lasciare il castello, e gli diceva:

— Signor Fargeas, sono lieto di potervi dire che la signorina Luisa abita insieme al padre a Montmartre, via dei Poissonniers, numero 117.

(Continua)

Per la scuola serale per adulti. La Delegazione municipale ha autorizzato l'Esecutivo a prendere in affitto alcuni locali della casa N. 14 di via S. Maurizio ad uso della scuola serale per adulti verso l'annua pigione di cor. 1200 ed a pagare una volta tanto l'indennizzo di cor. 360 per l'adattamento di detti locali.

La scuola comunale per sordomuti. E' imminente la riapertura, nell'edifizio scolastico di via Donadoni, della Scuola comunale per sordomuti d'ambo i sessi, nella quale agli allievi sarà data una refezione nei giorni in cui l'istruzione continua nel pomeriggio.

Per ogni allievo sarà da pagarsi la tassa scolastica di corone 40 mensili, riservato però alla Delegazione municipale di accordare di volta in volta, ove ne venga fatta richiesta, il condono o la riduzione della tassa a sordomuti poveri che sieno pertinenti a questo Comune, o la famiglia dei quali sia domiciliata a Trieste.

L'iscrizione degli allievi avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16 corr. nell'edifizio suddetto.

Per l'ammissione nel primo corso è richiesta l'età di 7 anni compiti; potranno però accogliersi anche fanciulli nell'età fra il 6.o e 7.o anno di età, semprechè sieno riconosciuti di robusta costituzione.

L'ammissione nel secondo o terzo corso dipenderà da un esame.

I genitori rispettivi, o chi per essi, dovranno presentare gli allievi, esibendo i documenti relativi all'età, alla pertinenza, alla subita vaccinazione, alla sanità degli occhi ed allo sviluppo intellettuale e così pure sulla circostanza se la infermità data dalla nascita od è conseguenza d'una malattia sopraggiunta.

Chi aspirasse al condono od alla riduzione della tassa scolastica dovrà produrre, subito dopo seguita la iscrizione, alla Direzione della scuola la rispettiva istanza, corredata della prova intorno alle condizioni famigliari ed economiche.

Il giorno in cui incominceranno le lezioni sarà fatto conoscere alle famiglie dei singoli iscritti a domicilio.

Asta in Ispagna. La *Gaceta de Madrid* pubblica l'avviso d'asta per l'installazione della luce elettrica ad Aznaga nella provincia di Badajoz, e precisamente di 3000 lampade a incandescenza da 10 a 16 candele e sei lampade ad arco da 250 candele.

Le offerte sono da presentarsi fino a tutto 11 ottobre 1900 all'*Ayuntamiento Constitucional de Aznaga.* Informazioni più dettagliate si possono avere dal Museo commerciale di Vienna.

La chiusura dell'Ospizio marino. Domenica prossima, 16 corr., alle 5.30 pom., si chiuderà la stagione di cura all'Ospizio marino di Trieste, stagione che è durata 107 giorni.

In tale occasione avrà luogo la consueta festicciuola per i ricoverati, i quali ascesero quest'anno, complessivamente, all'ingente numero di 252.

Il Comitato esecutivo dell'Ospizio ha ritenuto conveniente di conservare anche quest'anno alla detta cerimonia di chiusura un carattere privato e famigliare, astenendosi quindi dal diramare speciali inviti, ma lasciando in quella vece libero l'accesso a tutti coloro che s'interessano a questa pia istituzione, e segnatamente a quelli che appartengono quali soci alla Società degli Amici dell'infanzia.

Società operaia triestina. Gli inscritti d'ambo i sessi alla casse sezionali di mutuo soccorso della Società operaia triestina sono convocati a Comizio elettorale cumulativo, per domenica prossima 16 settembre, per l'elezione del presidente e di dieci direttori.

L'atto elettorale avrà luogo nella sala della Società dalle 9 ant. alle 5 pomeridiane.

Lo spoglio delle schede e la proclamazione degli eletti seguiranno dopo chiusa la votazione.

Pubblicazioni. *L'Ecole des sciences politiques et sociales* di Parigi aveva incaricato Enrico Ferri, Scipio Sighele e Alfredo Niceforo di fare rapporti su l'insegnamento delle scienze sociali in Italia, da presentarsi al congresso internazionale per l'insegnamento delle scienze sociali che ebbe luogo a Parigi dal 30 luglio al 3 agosto p. p.

Ferri e Sighele, all'ultimo momento impediti, dovettero rinunziare. *L'Ecole des sciences politiques et sociales* sostituì ad essi Niceforo.

Il *bureau de l'Ecole* oggi comunica la relazione del nostro chiarissimo corrispondente parigino Alfredo Niceforo. In questa relazione, che ci giunge stampata, il Niceforo studia sopratutto l'insegnamento delle scienze sociali nelle scuole superiori, ne fa la critica, ne propone uno sviluppo maggiore e più consono alle esigenze delle scienze moderne.

★ Il maestro sig. Domenico Venturini d'Isola, pubblica in opuscolo, coi tipi di G. Balestra di Trieste, la lettura da lui tenuta il giorno 10 settembre 1899 inaugurandosi il nuovo edifizio delle scuole popolari nella simpatica cittadella istriana. La lettura tratta con molta competenza delle vicende storiche della pubblica istruzione ad Isola dal primo periodo veneto impoi. L'autore promette un'opera più vasta che comprenda l'istruzione pubblica in tutta l'Istria sotto la Repubblica veneta. E' questo un lavoro, da cui molta luce potrà venire sulle condizioni della cultura istriana nei secoli andati.

Le nuove banconote da 20 corone. Come ci annunziò un telegramma da Vienna, il giorno 20 corrente incomincerà da parte di tutte le Filiali della Banca austro-ungarica la emissione delle nuove banconote da 20 corone.

Esse porteranno la data del 31 marzo 1900, avranno una larghezza di 135 millimetri e un'altezza di 90 millimetri, e recheranno dall'una parte il testo tedesco e dall'altra il testo ungherese. Il disegno, di color rosso, nel suo complesso misurerà 121 millimetri di larghezza e 79 di altezza, avrà un contorno (orlo) di 5 millimetri. A destra ci sarà il campo per il testo, largo 60 millimetri e alto 51, a sinistra un contorno quadrangolare e nell'interno ovale una testa muliebre; accanto un putto seduto su di uno zoccolo e con in mano un ramo d'alloro. Al di sotto dello zoccolo penderà lo stemma. Nello zoccolo stesso ci sarà dalla parte tedesca una targhetta col valore di 20 corone in otto lingue; dalla parte ungherese le parole: „L'imitazione delle banconote viene punita a sensi di legge".

L'orlo esterno largo 5 millimetri sarà formato nella parte tedesca da quattro piccoli cerchi con entro il numero „20", avvicendantisi alla scritta „Venti corone" e così via, e nella parte inferiore sarà scritta in tedesco la stessa comminatoria contro le falsificazioni. Il contorno sarà eguale nella parte tedesca, soltanto anche la parte destinata alla comminatoria, sarà riempita dai cerchielli col numero 20 e con ornamenti.

Sopra tutti e due i lati della banconota sarà stampato in color verde un disegno, a maschere, a rabeschi, a linee e a punti, con nel mezzo dello scudo per il testo la cifra 20 in bianco. Una prerogativa di questo disegno consiste in ciò che le maschere vanno dal centro verso i lati sempre restringendosi. Questo secondo disegno stampato al di sopra con differente colore, è limitato tutto all'ingiro da una doppia linea ondulata. A destra si legge nel campo tedesco la serie, nel campo ungherese il numero della banconota.

Il testo suona: „La Banca austro-ungarica paga su questa banconota presso i suoi Istituti principali di Vienna e Budapest tosto a richiesta venti corone nella moneta metallica legale. Vienna 31 marzo 1900. Banca Austro-Ungarica, Bilinski, governatore - Suess, consigliere generale - Mecenseffy, segretario generale".

Come si vede le nuove banconote saranno bianco-rosso-verdi; speriamo che non le sequestreranno.

Sale di lavoro dei corrigendi. Alla fine di agosto p. p. si trovavano ricoverati nel Riformatorio per corrigendi 100 ragazzi, dei quali 4 frequentavano la scuola giornaliera, mentre gli altri 96 erano occupati nelle seguenti sezioni di lavoro: 21 nella sezione falegnami, 28 in quella dei fabbri-ferrai, 25 in quella degli scalpellini, 17 in quella dei calzolai, 4 in quella dei legatori di libri ed 1 in quella dei sarti.

Nuovo medico. Al dott. Antonio Rocco fu accordata l'autorizzazione ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

di cor. 320 per lavori di restauro al forno crematorio dei bruti ed è invitato l'Esecutivo di ritirare informazioni dall'Ufficio tecnico sulla convenienza di costruire un nuovo forno crematorio di modello recente e più economico; di cor. 750 per la costruzione di un passamano in ferro, di uno stecconato e per l'impianto di alberi sullo spazio di fianco all'edificio della civica scuola popolare di Roiano; di cor. 48 per munire, per viste di sicurezza personale degli allievi, d'inferriata la finestra di una stanza nel civico Giardino di infanzia di via Manzoni; di cor. 800 per la costruzione di un camino nel gabinetto di fisica del Ginnasio comunale superiore; e di cor. 2200 per l'acquisto di nuovi mobili per la civica Scuola popolare e cittadina in via Giotto.

Per chi emigra nella Nuova Zelanda. Il Ministero dell'interno ebbe da quello degli esteri comunicazione dell'ordine emanato dal Governo coloniale della Nuova Zelanda di proibire lo sbarco a 150 emigranti dalmati che si erano recati a Sidney per impiegarsi nella raccolta della gomma, ed ai quali furono dal Governo austriaco accordati i mezzi per il rimpatrio, salvo a suo tempo, la rifusione della spesa.

Prendendo argomento da questo fatto, il Ministero ammonisce ancora una volta di astenersi assolutamente dall'emigrazione verso la Nuova Zelanda per impiegarsi nella raccolta della gomma, perchè oltre i severi regolamenti di quel Governo, che furono già resi noti e che rendono sommamente difficile agli esteri il trovare un impiego in quel ramo, il Governo coloniale ha ora deciso di non più ammettere in massima forestieri, la cui concorrenza ormai eccessiva danneggia sensibilmente gli indigeni.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Eros", cap. A. N. Buntielich, partì il 12 da Pola per Nicolajeff, il „Bathory" arrivò il 10 a Malta da Glascow, il „Deak" a Barcellona il 9 da Genova, il „Jokay" a Rotterdam il 9 da Braila, l'„Urania" a Napoli l'11 da Braila, il „Zrinyi" partì da Algeri il 9 per Londra, il „Rakoczy" da Marsiglia il 9 per Genova, il „Nagy Lajos" passò Gibilterra il 10 proveniente da Fiume diretto a Glascow.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" cap. G. Bonomo da Venezia con 131 passeggeri, „Semiramis" cap. F. Cossovich da Alessandria con 25 passeggeri in contumacia, in Lazzaretto di S. Bartolomeo, „Leda" cap. G. Radonicich dall'Albania e la Dalmazia con 123 passeggeri: il piroscafo italiano „Montenegro" cap. G. Claves da Braila scali e Venezia; i piroscafi a.-u. „Risorto" cap. Chinchella da Sebenico, „Sebenico" cap. Krestely da Metcovich e scali; e il veliero ottomano „Ipapandi" cap. A. Leontis dal Pireo e Cefalonia.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Metcovich" per Metcovich, „Bohemia" per Brindisi e Alessandria; il piroscafo ottomano „Neapolis" per Corfù e Trebisonda, i piroscafi a.-u. „Gottfried Schenker" per Nuova York, „Lapad" per Bari, e il loogher italiano „Concettina" per Cagliari.

Altre notizie marittime. Il piroscafo inglese „Deptford" che come riferimmo ieri si era investito a Horn-Island, fu potuto disincagliare senza danni apparenti.

— Il piroscafo inglese „Tropea", in viaggio da Table Bay per l'Inghilterra, il 7 corr. dovette poggiare a S. Vincenzo con guasti alla macchina, che riparerà provvisoriamente in quel porto.

Una barca in pericolo. Ieri mattina una barca a benzina, montata da quattro persone, stava pescando al largo tra Barcola e Miramar, quando verso le 10 si levò improvvisa una bufera di vento, che avvolse la città in un denso nugolo di polvere e mise lo scompiglio tra le numerose barche pescherecce che si trovavano al largo. Quelli della barca a benzina s'affrettarono a tirar su le reti, ma queste, causa il mare agitatissimo, s'impigliarono nell'elica impedendole di funzionare regolarmente, cosicchè la fragile imbarcazione rimase in piena balìa del mare. I pericolanti si diedero allora a far segnali, che furono subito veduti dai solerti guardiani della Lanterna, i quali telefonarono alla capitaneria di porto. Da questa, in mancanza del vaporetto *Audax*, che aveva portato i medici al Lazzaretto per l'arrivo del piroscafo da Alessandria, stavano per muovere in soccorso dei pericolanti alcuni piloti con uno dei vaporetti della Società muggesana, allorchè una nuova telefonata dalla Lanterna avvertì il capitanato di porto che i pericolanti potevano ormai dirsi in salvo, perchè erano stati presi a rimorchio da un bragozzo chioggiotto, che pescando in quei paraggi aveva visto i loro segnali.

Infatti, circa un'ora dopo, bragozzo e barca a benzina approdavano in Sacchetta, e ne scendevano sane e salve tutte le persone.

Ricupero di un guzzo. Ieri mattina arrivò nel nostro porto da Fiume, con carico di resina, il trabaccolo italiano „Vellia e Nello" di 25 tonnellate, comandato dal padrone Aurelio Voltolina. Questi riferì che all'alba di ieri, a 5 miglia a tramontana d'Isola, aveva visto galleggiare una barca abbondanata a se stessa. Le si avvicinò e vide trattarsi di uno dei nostri „guzzi", completamente vuoto. I due remi erano appoggiati longitudinalmente sui sedili.

Dopo aver lungamente esplorato la superfice del mare per vedere se nulla gli apparisse di anormale, il Voltolina prese il „guzzo" a rimorchio e lo portò a Trieste dove lo consegnò al capitanato di porto.

La brutta avventura toccata ad un portinaio. Ieri verso le 3 pom. il portinaio della casa N. 2 di via Stadion, Giovanni Bisiak, se ne stava nel suo casotto, allorchè vide entrare due giovinotti male in arnese, i quali, senza nulla domandargli, salirono frettolosamente le scale. Egli, alquanto insospettito, uscì nell'atrio, e trovato un inquilino che scendeva le scale, gli domandò se avesse incontrato due giovanotti. Quegli rispose di sì, e aggiunse che i due erano fermi dinanzi alla porta di un appartamento del primo piano, i cui inquilini sono ancora in villeggiatura. Allora il portinaio chiamò i due tizi, invitandoli a scendere, ma quelli invece salirono al secondo piano. Ciò visto, il Bisiak s'accinse a salire ed essi, appena vedutolo, gli mossero incontro, e alle sue rimostranze risposero arrogantemente con male parole. Giunti nell'atrio, si fermarono, e al Bisiak, che ve li aveva seguiti, dissero che eran saliti per domandare a qualche inquilino se avesse mobili da vendere!! Il portinaio replicò che colà nessuno vendeva mobili e che se ne fossero andati. Quelli alla fine obbedirono, ma non senza lasciare un piccolo ricordo di sè al disgraziato *Pipelet*, al quale diedero due pugni per ciascuno sulla faccia, mettendosi quindi in precipitosa fuga. Il pover'uomo, benchè alquanto stordito, uscì anch'egli dal portone e li indicò ad una guardia la quale, vedendo i due fuggire per la via S. Francesco, si mise subito ad inseguirli finchè all'incrocio della via delle Acque con la via Stadion, assieme ad un'altra guardia riuscì ad arrestarli. Tradotti all'ispettorato di via Chiozza, dissero di chiamarsi Angelo K., d'anni 24, da Gorizia e Giacomo F., d'anni 17, da Trieste, entrambi rigattieri. Furono scortati agli arresti.

Il Bisiak ricorse alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate contusioni alla faccia.

Un riscuotitore che dà pugni e calci. Ieri, al Magistrato civico, si presentò al signor C. R. il riscuotitore S., esibendogli per l'incasso una cedola con la quale il signor C. R. si sarebbe impegnato, contemporaneamente ad altre persone, a sovvenzionare un giornale locale.

Il signor C. R., il quale in realtà non ha mai assunto nè firmato impegni di quel genere, dichiarò al S. che il C. R., firmato in quel polizzino, doveva essere un suo omonimo, essendovi a Trieste altre due persone dello stesso nome e cognome. Il S., però, non si accontentò di tale dichiarazione, e continuò a sostenere che la firma era proprio quella del signor C. R. cui si rivolgeva; aggiungendo che ciò era stato dichiarato da altri signori che nominò. Il signor C. R. protestò contro tale pretesa dichiarazione, e a questa protesta il S. aggredì il signor C. R. menandogli pugni e calci.

Il signor C. R. si fece rilasciare un certificato medico, dal quale risulta aver egli riportato un'echimosi alla faccia, guaribile in alcuni giorni.

Fra genero e suocera. Il meccanico Pietro G. non è certo un modello di genero, docile, paziente e sottomesso, quale lo sognano tutte le suocere, poichè è accusato di avere - in istato di ubbriachezza - inveito contro la propria suocera, minacciandola perfino di morte a mano armata di una mannaia.

Quello che è certo si è che la madre della moglie di questo meccanico è una suocera modello, perchè senza tanti complimenti denunciò il genero alla Polizia e lo fece arrestare.

La cronaca dei furti. Ieri verso le 11, la casalinga Maria Fabris, abitante in via delle Scuole nuove N. 2, rincasando, ebbe la sgradita sorpresa di trovarsi derubata del portamonete contenente 44 corone. Fatte le necessarie indagini, si seppe essere i ladri due ragazzi sui dodici anni, i quali erano penetrati da una finestra del cesso in un corridoio che comunica direttamente con la stanza da letto della danneggiata. I due precoci bricconi per il momento sono sconosciuti.

★ Il signor Luigi Pesavento fu derubato di un orologio d'argento con catenella d'oro, di un anello d'oro, nonchè di una scatola d'argento da sigarette, del valore complessivo di 106 corone.

Il furto venne denunciato all'autorità di Polizia.

Durante il lavoro. L'orefice Giuseppe Becher d'anni 21, abitante in via dell'Istria N. 156 ieri alle 4 pom. durante il lavoro, si colpì con una martellata al pollice della mano sinistra, e si produsse una non lieve ferita lacero-contusa.

Ieri mattina alle 9, il macellaio Corrado Wetschko abitante in via S. Francesco N. 4, mentre accudiva al suo lavoro, si colpì con un coltello del mestiere alla mano sinistra, riportando una ferita di taglio.

Ieri mattina alle 10 il carradore Luca Bertot, d'anni 48, abitante in Rozzol N. 470, caricando su di un carro alcune pietre, rimase con la mano destra sotto una di quelle e ne riportò escoriazioni e contusioni.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Il bracciante Lorenzo Ramon, d'anni 32, abitante in via Lloyd, ieri nel pomeriggio nell'Arsenale lloydiano, fu urtato al piede destro dalla ruota di una macchina, che gli produsse alcune contusioni.

Avuta una prima medicazione nell'infermeria dello stabilimento, il Ramon rincasò, ma iersera alle 7, continuando il piede a fargli soffrire acuti dolori, si fece accompagnare alla Guardia medica, dove il dottore di turno constatò che le contusioni erano di natura piuttosto grave e gli prestò e gli suggerì le cure del caso.

Augusto Leghissa, d'anni 22, meccanico alla Spremitura d'olio, abitante in via Nuova N. 18, durante il lavoro, essendogli saltata nell'occhio sinistro una scheggia di rame, riportò una ferita alla cornea.

Giuseppe Antonovich, d'anni 66, custode del pontone della „Ginnastica", abitante in via Cavazzeni N. 8, mentre lavorava fu colpito alla cornea destra da una scheggia di ferro.

Per le opportune cure ricorsero all'ambulatorio della società „Igea".

Cadute. Il fanciulletto Giuliano Siega, d'anni 5 e mezzo, abitante in via dell'ospedale N. 8, ieri verso le 4 pom. si trastullava sugli scalini prossimi alla sua abitazione quando cadde, e battendo la fronte sullo spigolo di uno scalino riportò una ferita lacero-contusa.

Accompagnato alla Guardia medica, dovettero praticargli alcune suture.

Lo scolaro Adolfo Massimal, d'anni 8, abitante in via Miramar N. 7, ieri sera alle 7, giocando, cadde e riportò una lesione al braccio destro, con probabile frattura del radio.

Il giornaliero Giovanni Bevilacqua, di anni 42, abitante in via del Toro N. 4, cadde iersera e riportò una ferita lacera alla mano destra.

Per le cure necessarie ricorsero alla Guardia medica.

Paolo Magnani, d'anni 8, abitante in via di Crosada N. 2, scivolando su di una scorza di melone, cadde e andò a battere con la testa contro lo spigolo del marciapiede, e riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro.

Per le necessarie cure dovette ricorrere all'„Igea"

Scottature. La casalinga Teresa Lucovich, d'anni 36, abitante in via Belvedere N. 43, mentre accudiva alle faccende domestiche, si rovesciò addosso una marmitta d'acqua bollente e ne riportò alcune scottature all'avambraccio destro.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Le spine della vita. L'apprendista fabbro Silvio Sauli, d'anni 15, abitante in campo S. Giacomo N. 10, ieri stava desinando con un buon intingolo di pesce, allorchè una spina gli rimase conficcata nell'esofago, facendogli provare acuti dolori. Si recò alla Guardia medica, ove il dottore, vista l'impossibilità di estrargliela, gli praticò il sondaggio, liberandolo dal persistente incomodo.

L'amico dei fanciulli. Amedeo Longarolli, d'anni 9, abitante in via Maiolica N. 1, ieri alle 4.30 pom., mentre correva per via, fu assalito da un cane che l'addentò al polpaccio sinistro, lasciandogli visibili impronte dei suoi denti. Tutto piangente, il fanciullo si recò alla Guardia medica, dove gli vennero cauterizzate le lacerazioni.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 9 il signor Domenico Rigutti, d'anni 76, abitante in via Maiolica N. 6, si trovava nella chiesa di S. Antonio nuovo quando fu colto da improvviso malore. Avvertita la Guardia medica, andò colà il dottore di turno, il quale dopo aver prestato qualche cura al sofferente, lo fece accompagnare alla sua abitazione.

★ La contadina Antonia Marona, d'anni 50, abitante a Santa Domenica presso Opicina, ieri mattina alle 11, mentre veniva in città fu assalita nei pressi di Roiano da improvviso malore. Fu telefonato alla Guardia medica, e giunto colà il dottore le prestò qualche cura che valse a far ristabilire alquanto la sofferente.

Attitudine sospetta. Ieri notte alle ore 3.30, nel fondo Pepeu in via della Stazione, fu colto il facchino Luigi St., d'anni 22, da Kirnberg, assieme ad un altro individuo sconosciuto, in attitudine sospetta. All'avvicinarsi delle guardie si diedero entrambi a precipitosa fuga, ma il primo fu raggiunto ed arrestato.

FLUIDO ANTIREUMATICO

(Nuovo fluido per cavalli, ridotto per persone)
guarisce i dolori muscolari, reumatismi, ecc.
Ottimo tonificante dei muscoli.
Ulteriori particolari nel «Piccolo della sera» d'oggi.

CHI VENDE
legno antano di Russia?

Indirizzo all'Amministrazione
del giornale „IL PICCOLO".

Il Dott. ESCHER
è ritornato
ed ha ripreso la sua attività

Il Dr. GUASTALLA
si è traslocato
in via S. Spiridione N. 6
PRIMO PIANO
e riceve dalle 5½ alle 7.

Giardino infantile tedesco dell'Associazione delle signore evangeliche,
Piazza Scorcola N. 4 (Casa Ralli piccola). Apertura al 17 Settembre.
Documenti richiesti per l'ammissione:
Fede di nascita, attestato di vaccinazione e d'immunità d'oftalmia.

AUTORIZZATA SCUOLA DI VIOLINO
VRAM ARTURO
Via Fornace N. 6 e 8.
Istruzione secondo il metodo del conservatorio di Vienna.
Tre lezioni alla settimana fior. 5 mensili.
Lezioni private in casa e fuori.

Latteria Signoria Principe Windischgrätz
LATTE POSTO A DOMICILIO
a soldi 12
Per caffè ed esercizi prezzo da convenirsi.
Latte sterilizzato per Bambini
Due arrivi giornalieri. Provino a richiesta.
Via Poste vecchie 18
vis-à-vis la chiesa di S. Antonio nuovo
accanto la nuova Palazzina Municipale. 6102

AVVISO.
Si avverte il P. T. Pubblico che l'apertura delle scuole evangeliche qui si farà il 1. Ottobre p. v. invece del 17 corr.
La Direzione.

Via S. Nicolò 21
„Alla Città di Yokohama"
STRALCIO
di articoli giapponesi

DA VENDERE
UN LOCOMOBILE
da 70 cavalli effettivi, sistema Compound,
USATO
in buonissime condizioni di funzionamento
(era in esercizio soltanto 18 mesi)
Per ulteriori informazioni rivolgersi
UFFICIO TECNICO
CARLO COZZI
Via Poste vecchie, angolo Carradori 1.

ISTITUTO MEDICO-MECCANICO (sistema Dr. Zander)
Via Stadion 21 Trieste - fondato nell'anno 1895
Massaggio, ortopedia, ginnastica medica, bagni medicinali (fangature)
Cura delle deviazioni della colonna vertebrale, (scoliosi, cifosi), piedi piatti, contratture articolari in seguito a coscite, fratture, distorsioni. Speciale trattamento delle affezioni gottose e reumatiche dei muscoli e delle articolazioni, come pure di varie malattie nervose (sciatica, paralisi infantile, nevralgie) dello stomaco ed intestino (atonia intestinale), adiposità, ecc.
ORE DI CONSULTAZIONE: giornalmente, tranne le domeniche e feste dalle 11½-12½. — Le altre ore sono riservate alle cure.
Dr O DE FISCHER Via Stadion 21.

Giovane tedesco, che ha assolto l'Accademia commerciale,
con 8 anni di pratica, corrispondente tedesco ed italiano, stenografo, cerca posto prontamente quale comptoirista oppure corrispondente in una grande casa di Trieste.
Gentili offerte sub «F. F.» posta restante, Innsbruck (Tirolo).

TRATTORIA
„ALLA GIOCONDA"
Via S. Giovanni
Si smerciano eccellenti vini istriani, friulani, dalmato, Terrano del Carso, Vini esteri e con una cucina squisita pronta a tutte le ore.
Il locale rimane aperto sino le ore 2 antim.
Devotissimo
PROPRIETARIO.

Hôtel - Pension
VILLA BILLI
Casa di primo ordine, con vasto giardino
VITTORIO VENETO.
Per ulteriori dettagli indirizzo al „Piccolo"

Acqua Acidula Rohitsch Stiria
(ACQUA MINERALE INSUPERABILE)
Rinomatissima bevanda rinfrescante
Fonte Tempel-Stiria
Rappresentanza generale: Schiella & Müller
Trieste, via Acquedotto N. 10

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%
» » » 30 » . . . . » 3¼%
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%
» » » 8 » . . . . » 3%
» » » 30 » . . . . » 3¼%
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » 2¼%
» » » 6 » . . . . » 2½%
BANCOGIRO IN CORONE disponibili a vista, 2¼% su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.
TRIESTE, 1. Agosto 1900.

Minime. Ieri notte in via della Sanità certo Francesco G., d'anni 41, bracciante, da Trieste, essendo piuttosto brillo, turbava la publica quiete con canti e schiamazzi. Le guardie lo condussero in arresto.

Elena K., d'anni 25, giornaliera da Trebiciano, sotto l'influsso delle soverchie libazioni commetteva eccessi. Fu arrestata. Durante la traduzione agli arresti la gentile fanciulla offese le guardie con ogni sorta di epiteti.

In via del Sale fu arrestata ieri mattina Maria K., d'anni 34, giornaliera, da Tolmino, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Ieri mattina nel giardino in piazza della Stazione fu arrestato Francesco Z., d'anni 16 da Rudersdorf cameriere disoccupato, perchè privo di occupazione e mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *Altemburgo.* Da Zaule a Muggia la strada carrozzabile è di circa 3 chilometri. — *Lettore A. Z.* La strada vecchia dal Caffè Fabris fino all'Obelisco è lunga circa 6 chilometri. — *Scommessa.* Salonicco appartiene all'impero ottomano. — *Dispente.* La massima posta che si può giocare sopra un terno è di 27 corone e 10 cent. Al vincitore viene sempre pagata per intero la somma guadagnata, salvo la solita trattenuta del 20 per cento a titolo d'imposta. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.4, ore 2 pom. 20.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.2 — Oggi: Alta marea 11.9 ant., —.— pom. Bassa marea 4.59 ant., 6.12 pom.

Ogni giorno una. Piccolo dialogo coniugale.

— Sai, il tuo amico Arturo sarebbe un eccellente partito per Geltrude. Come fare per attirarlo più spesso in casa?

— Mi farò prestare da lui un centinaio di corone.

---

11 settembre.

Da GORIZIA.

Il processo Fabbrovich. Come stamane vi annunciai telegraficamente, al Giudizio distrettuale fu tenuto oggi il secondo dibattimento (ordinato, su ricorso del P. M., dal Tribunale Circolare) contro l'egregio dott. Giuseppe Fabbrovich, su querela della rappresentanza comunale di Cormons.

Viene omessa la lettura della denunzia, che è firmata dal „barone Michele Locatelli e consorti" e nella quale si dice che il 13 marzo p. p., mentre il Consiglio comunale teneva una seduta, il dott. Giuseppe Fabbrovich tentava più volte di parlare e che, chiamato all'ordine, non volle obbedire, per cui il podestà ordinò alle guardie di allontanarlo. Mentre le guardie Petrich e Rebetz lo conducevano fuori, il Fabbrovich avrebbe detto: *Non voglio combattere con quei 50 manigoldi!* alludendo, dice la denuncia, „evidentemente ai 50 consiglieri comunali".

Il giudice, segretario Covacich, passa subito all'esame dell'accusato, che conferma il suo anteriore deposto, negando di aver espresso le parole incriminate.

Segue la deposizione della guardia Petrich. Interrogato dal giudice se sia mai stato condannato, egli dice:

— Prima no, ma adesso sì.
— Quando?
— Quindici giorni fa.
— E perchè?
— E sior, per aver fato el mio dover! risponde il Petrich sorridendo, e racconta che fu condannato a due mesi di carcere, ma non sa proprio, o non vuol dire, per quale titolo. Parla di sassi, di zuffe, di rapporti ecc.

Il *dott. Fabbrovich*, chiesta la parola, avverte che, per quanto sa, il Petrich sarebbe stato condannato per falsa deposizione e calunnia.

Il teste *Petrich* conferma il precedente deposto. Così fa la guardia Rebetz, nonchè il dott. Benardelli, che nuovamente dichiara di non aver inteso le parole incriminate.

Anche il teste Zorn conferma la precedente deposizione.

Si legge il deposto del dott. Bader, che essendo assente, fu assunto per rogatoria a Vienna. Anch'egli nulla intese.

E dopo ciò, si passa all'audizione dei nuovi testi.

Giuseppe Fishkandl, assistente controllore alla dogana, racconta d'aver inteso il dottor Fabbrovich dire: „cedo alla violenza" e in seguito udì lo stesso pronunciare la parola „manigoldi". Non intese altre parole e non sa poi a chi fosse quella diretta. Non sa nemmeno dove si trovavano in quel momento le guardie.

Il dottor Fabbrovich dichiara che non ha la veste per qualificare il teste di bugiardo. Ha però la coscienza di aver detto il vero.

Il teste si accende in volto, ed il giudice chiama all'ordine l'imputato.

Luigi Marinig, falegname, fa una deposizione eguale alla precedente. Dice che altri erano vicino a lui fra cui certo Picet. Questi però nella sua deposizione scritta depone di nulla aver inteso. Il capo delle guardie Antonio Sgubin depone che Petrich e Rebetz gli fecero subito rapporto dell'avvenuto. Il primo raccontò che il dottor Fabbrovich disse quelle parole, ed il Rebetz sulle prime confermò. Egli però raccomandò ai suoi dipendenti di badare ad essere scrupolosamente fedeli alla verità.

Chiusa l'assunzione delle prove, ha la parola il procuratore di Stato Vidulich, che sostiene l'accusa, osservando essere evidente avere il dottor Fabbrovich detto le parole incriminate e che le stesse erano evidentemente indirizzate al Consiglio. Chiede perciò la condanna dell'imputato.

Essendo assente l'avvocato Graziadio Luzzatto, il dottor Fabbrovich si difende da sè. Osserva che anche i nuovi testi nulla dissero di concreto, e nessuno potè accertare essere quelle parole - che nega nuovamente di aver pronunciate - dirette al Consiglio comunale, il quale per tre quarti è composto di suoi amici personali e clienti.

Il giudice, osservato che nel primo dibattimento le deposizioni delle guardie erano contradicenti ed isolate per cui venne pronunciata sentenza assolutoria, mentre ora sono corroborate dagli altri testi, riconosce colpevole il dott. Fabbrovich come in denuncia e in vista della famiglia, della commozione d'animo ecc., lo condanna in luogo d'arresto ad una multa di 30 corone.

Il condannato presenta subito ricorso.

SCIARADA.

E' l'*inter* un meschino, o lettore,
Che ha più spesso sua sede in città;
Ad ognun sa dar lustro e splendore
Mentre invece ei splendore non ha.
Ed allor ch'a' tuoi piedi prostrato
Il *secondo* ti *primo* con lena,
Ah! tu stesso ti senti portato
La mercede concedergli piena.

A. Tonino

Spiegazione del giuoco precedente
DI-AMANTI

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Protocollazione della ditta sociale *E. Kohn & Mittler*, filiale dell'omonimo stabilimento principale in Vienna. Società in nome collettivo che principiò in Trieste addì 1 luglio 1900 per l'esercizio del commercio in commissioni e spedizioni. Soci aperti e firmanti sono Riccardo Mittler e Giuseppe Mittler, commercianti, in Vienna.

— Cancellazione della ditta singola *Cassimati & C.* in seguito a cessazione di commercio. Si cancella pure l'istitore Giorgio di Andrea Galatti.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 12. settembre, N. 219.

Interdizioni. Giud. distr. Veglia - Vennero dichiarate interdette per capo di mentecattaggine, rispettivamente quella ad 3) per capo di imbecillità: 1. Margherita Lovric fu Gerolamo da Bescanuova, curatore Domenico Pajalich di Domenico da Bescanuova. 2. Antonia Juranich fu Tomaso da Dobasnizza, cur. Matteo Crglic fu Tomaso pure da Dobasnizza. 3. Maria Bernich fu Giovanni da Gostiniac (Dobrigno), curatore Antonio Cervic fu Matteo pure da Gostiniac.

Massa concursuale. Giud. distr. Rovigno - Nel concorso di Mercede Ghira da Canfanaro fu sopra proposta dei creditori comparsi all'udienza di elezione confermato l'amministratore della massa il sig. avv. Paolo Ghira di Rovigno e designato a suo sostituto il signor Francesco Ghira fu Antonio.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Settembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit: 208.20, Rubl. 216.40, Rendita italiana 94.25. (La Chiusa precedente notava: 207.60, —.—, 94.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio —.—, Rendita, —.—, Meridionali —.—, Mediterr. —.—, (La chiusa precedente segnava: 106.67, 100.20, 709.50, 529.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.67, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.07, Italiana 93.60, Spagnuolo 73.25, Banche ottomane 540 — Lotti turchi 114.75. (La chiusa precedente notava: 101.15, 93.60, 73.70, 542.—, 114.75).

Dopo borsa segnano da Vienna: Alpine 483. Qui Rendita italiana da 92.40 a 92.7., Credit da 665.— a 668.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.32—, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 242.10 a 242.50, Francia 96.15 a 96.45, Italia 90.20 a 90.45 Banconote italiane 90.20 a 90.50, Germania 118.10 a 118.50, Banconote germaniche 118.10 a 118.50, Rend. austriaca in carta 97.60 a 97.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.80 a 91.10 Credit 666.— a 668—, Italiana 92.40 a 92.80, Staatsbahn 670.— a 672.—, Lombarde 114.— a 115.50, Lotti turchi 110.— a 111.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.07, Rendita italiana 5% 93.60, Rendita spagnuola esterna 73.25, Azioni Banca ottomana 540.—.

PARIGI 12. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.32 Cambio Londra 251.60, Egiziane 106.—, Rendita austriaca in oro 98.65, Rendita ungherese in oro 4% 97.30, Länderbank —.—, Lotti turchi 114.75, Banca di Parigi 1127.—, Azioni Meridionali italiane 667.—. debole

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 208.10, Ferrate dello stato 142.50, Lombarde 26.30, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. calma

BERLINO 12. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 174.75, Deut. Bank 189.—, Handels —.—, Laura 202.25, Bochumer 184.75, Dortmunder 91.—, Gelsen 193.37, Harpener 181.50, Hibernia 202.6, Consolidation 351.50, Banca Russa —.—, Credit 208.12, Staatsbahn 142.87, Italiano 94.25, Meridionali 132.50, Mediterranee 99.50, Internat —.—

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per settem. 39.75, per decem. 40.25, per marzo 41.25, per maggio 41.75. denaro

AMBURGO 12. Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—44, buono loco 45—47.

HAVRE 12. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.25, per gennaio a fr. 49.75.

Cotoni. LIVERPOOL 12. — Mercato stazo Tenders in Dochets — Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Settembre 7 9/64, Settembre-Ottobre 7 8/64, Ottobre-Novembre 5 41/64, Novembre-Decembre 5 38/64, Decem.-Gennaio 5 34/64, Gennaio-Febbraio 5 31/64, Febbr.-Marzo 5 18/64, Marzo-Aprile 5 26/64, Aprile-Maggio 5 15/64, Maggio-Giugno 5 14/64, Giugno-Luglio 5 12/64.

Cereali. LONDRA 12. Frumento futur Market mese corr. 6.7 1/4, p. dec. 6.9 1/4. Formentone corr. 4.4 3/4, p. decembro 4.0 3/4.

Metalli. LONDRA 12 (Diretto) Stagno Straist 13. 1/4, Rame Chile Bars good ord. brands 73 3/4.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 69.—, per ottobre 69.—. per novembre-decembre 69.—, quattro primi mesi 69.25. calmo

Segala. PARIGI 12. Mese corrente 14.65, p. ottobre 15.15, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.75. ferma

Frumento. PARIGI 12. Mese corr.te 20.55, p. ottobre 20.90, quattro mesi da nov. 21.30, quattro primi mesi 22.20. aum.o

Farina. PARIGI 12. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.30, per ottobre 26.80, quattro mesi da novembre 27.90, quattro primi mesi 28.40. ferma

Spirito. PARIGI 12. Mese corrente 34.25, per ottobre 33.75, novembre-decembre 33.50, quattro primi mesi 33.50. calmo

Zucchero. PARIGI 12. Greggio 88° brutto 30.25, greggio oltre 90° brutto 30.75 calmo, bianco per mese corrente 30.25—, per ottobre 28.87 1/2, staz.o, 4 mesi da ottobre 28.87 1/2, quattro primi mesi 29.50—, Raff. 105.50 a 106. Annuvolato.

AMBURGO 12. (Chiusa). Per settembre 11.37, per ottobre 10.05, novembre 9.85, dicembre 9.87, marzo 10.02, maggio 10.12. staz.o.

LONDRA 12. Java a so. 12.8 Rape greggio a scell. 11.1/10. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 settembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Emma	13	Caricazione
6			
9			
12 a			
12 b	Montenegro	13	Scaricazione
13 a	Neapolis	13	Caricazione
13 b	Maria B.	14	»
14			
17	Jonia	14	»
21			
22			
24			
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato su Carta dello Stabilimento ... Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto ...
Trieste

COMUNICATO

Domenica 29 luglio ebbe luogo a Fécamp l'inaugurazione del monumento elevato alla memoria di A. Le Grand senior, il rinnovatore del celebre liquore **Bénédictine**. La festa incominciò la mattina all'antica e celebre abbazia di Fécamp con una imponente cerimonia religiosa presieduta da S. E. Monsignor Fuzet, arcivescovo di Rouen. Poscia l'arcivescovo impartì la benedizione al monumento del fondatore del Bénédictine. - In termini elevati, il degno prelato ricordò la carriera industriale del Le Grand, tutta di lavoro e d'energica perseveranza.

Dopo la cerimonia religiosa, un *déjeuner* di 150 coperti, presieduto da Monsignor Fuzet riuniva nella magnifica sala degli Abati, i direttori e amministratori del Bénédictine, i principali membri del clero diocesano, e numerosi rappresentanti della stampa francese ed estera.

Alla fine del *déjeuner* dal corpo filarmonico del Bénédictine fu dato un grande concerto nello *square* dello stabilimento.

In una seduta solenne furono quindi distribuite le menzioni ai più vecchi agenti, impiegati e operai dello stabilimento.

Finalmente, la sera, un banchetto di 800 coperti veniva servito nella vasta galleria delle seghe meccaniche, magnificamente addobbata per l'occasione. Una splendida illuminazione e feste notturne chiusero questa indimenticabile giornata che lascierà il più grato ricordo in tutti coloro che vi parteciparono.

---

†

ANDREA ZOTTER
POSSIDENTE

d'anni 75, spirò questa mane, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata FAMIGLIA, a nome anche degli altri parenti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì 13 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 86 di via Farneto.

Trieste, li 12 Settembre 1900.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria di

CRISTOFORO SIDERICUDI

commosse e riconoscenti rendono infinite grazie le addolorate

FAMIGLIE
Sidericudi-Sigon.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Per primario salone mode di Udine, ricercasi modista e sarta di provata abilità. Offerte con referenze sub «Modista» agenzia Piccolo Gorizia. 28 A G

Ricercasi ragazzo con paga. Cartoleria Grassi Acquedotto 5. 4390

Ricercasi garzona sarta donna. Via Canova N. 4, quinto piano. 4495

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4556

Cerco girovaghi articolo manifatture bene introdotto nelle famiglie, paga settimanale e provvigione indispensabile, garanzia. Indirizzo al Piccolo. 4546

Ricerca ragazzo con paga, pratico scrittoio, amministratore stabili. Indirizzo Piccolo. 4493

Ricercasi ragazzetta portar fuori bambina dopopranzo. Acquedotto N. 14, III. 4499

Ricercansi garzone sarte da donna ed apprendiste. Piazza Borsa 3, terzo. 4506

Ricercansi lavoranti, garzone sarte donna. Acquedotto N. 45 A, IV p. 4523

Ricercasi giovane di buona famiglia di 22-26 anni, che conosca la corrispondenza greca, italiana e tenitura di libri. Offerte al Piccolo sub «A. Z. 100». 4529

Ricercasi per scrittoio signorina con bella calligrafia, che conosca perfettamente italiano, tedesco. Offerte sub «N. 29» ufficio posto Tergesteo. 8247

Ricercasi abile lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4589

Ricercansi lavorante finissimo da uomo ed un ragazzo, assicurasi lavoro stabile. Calzoleria Loy, Acquedotto 2. 4486

Ricercasi prontamente agente pratico chincaglie e mode da uomo per Pola. Esigesi perfetta conoscenza italiano e tedesco. — Indirizzo al Piccolo. 4562

Ricercansi ragazze sarte da uomo per calzoni, 60 soldi franco di macchina. Indirizzo al Piccolo. 4469

Bandai lavoranti abili ricerca prontamente Nicolò Giacomelli, via Campanile. 4470

Corrispondenti italiano, tedesco possibilmente slavo e serbo-croato ricercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4502

Pittore di stanze cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4528

Signora perfetta corrispondente tedesca cerca posto. Accetta anche lavori a domicilio miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4372

Giovane pratico nell'uso di qualunque macchina da scrivere come pure di qualunque apparato riproduttore dispone di alcune ore pomeridiane. Offerte al Piccolo sub «Abilità». 4526

Giovane che parla francese, il rumeno, tedesco, cerca posto come corrispondente, segretario ecc. Offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 4498

Giovane con conoscenza lingue francese, rumeno e tedesco cerca posto quale corrispondente, segretario ecc. Offerte «Diligente» Piccolo. 4498

Giovane tedesco quindicenne offresi quale praticante. Indirizzo al Piccolo. 4462

Comptoirista esperto, occupato parecchi anni primaria casa commerciale, con cognizioni italiano, tedesco, francese, cerca posto. Referenze eccellenti. Pretese miti. Offerte sub «Esperto» Piccolo. 4358

Signorina diciasettenne coltissima cerca posto cassiera negozio. Scrivere Piccolo «inea». 4465

300 corone quale cauzione, offresi giovane sarto friulano quale riscuotitore o fattorino, buonissimi attestati. Offerte sub Friulano al Piccolo. 4504

Offresi signorina conoscenza italiano, tedesco, tenitura di libri. Indirizzo Piccolo. 4468

ISTRUZIONE

Préparation aux examens universitaires de langue française, cours complets par maîtresse parisienne diplôme supérieur. Leçons particulières. Chaque jour, midi, conversation française pour messieurs et dames. Rivolgersi Barriera 8, I. 1954

Scuola di disegno e taglio, aperta da Anna Novak, in via S. Lazzaro N. 7, primo piano. 4091

I. R. impiegato impartisce lezioni italiano-tedesco e materie scuole reali. Prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 4194

Primo ottobre riprendo lezioni tedesco-italiano (conversazione, corrispondenza, grammatica) calligrafia nonchè ripetizioni tutte materie reali inferiori italiano-tedesche. Gmeinböch, Mercato vecchio 3. 4555

Maestra diplomata con distinzione nella lingua francese, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 4535

Abile maestra di piano impartisce lezioni anche a principianti, prezzo mite. Offerte sub «Principianti» al Piccolo. 4477

AFFITTANZE

Ricercansi prontamente due camere, cucina, non passi f. 200 annui, adiacenze Rossetti e Barriera. Offerte al Piccolo sub «Elegante». 4496

Cercasi stanza ingresso libero. — Offerte con prezzo alla posta centrale sub «Impiegato». 4514

Cerco stanza piccola per studente, con costo, vicinanza reali italiane. Offerte al Piccolo sub «Studente». 8249

Ricercasi stanza ammobiliata con costo nei pressi della posta. Offerte sub «O. V.» al Piccolo. 4577

Impiegato ricerca compagno di stanza costo f. 22. Indirizzo al Piccolo. 4490

Giovane cerca camerino ammobiliato prezzo mite. Offerte al Piccolo «Camerino». 4492

Affittasi bella camera chiara ariosa ammobiliata fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 4489

Affittasi prontamente stanzetta vuota davanti. Via Bosco 1 III. 4576

Affittansi due stanze ammobiliate prezzo fiorini 9 altra 10, vicino Stazione. — Indirizzo Piccolo. 4574

Affittasi bella stanza grande, vuota, con due finestre. Riborgo 27, II. 4525

Affittasi bella stanza grande bene ammobiliata. Via Caserma 3, III. 4480

Affittasi presso distinta famiglia una stanza eventualmente anche costo per uno o due studenti vicino la stazione. — Indirizzo al Piccolo. 4511

Affittasi Acquedotto stanza ammobiliata, costo per due studenti. Rivolgersi bidello reali. Acquedotto 14. 4512

Affittasi camera ammobiliata oppure vuota desiderando anche camerino. Indirizzo Piccolo. 4508

Affittansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Sapone 1, I. 4578

Affittasi grande stanza parchettata, vuota oppure ammobiliata. Valdirivo 7, I p. 4587

Affittasi prontamente bel quartiere 2 stanze, anticamera, camerino, sotto 1 f. 200. Indirizzo al Piccolo. 8251

Affittasi camera ammobiliata, fior. 8. Acquedotto 8, IV. 4522

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, 2 finestre. Via Artisti 8, secondo. 4520

Affittasi prontamente primo piano centro stanza ammobiliata, costo. Indirizzo Piccolo. 4517

Affittasi in campagna, cinque minuti distante dalla città, vista stupenda, quattro camere cucina. Indirizzo Piccolo. 4300

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 16, primo. 8245

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo. — S. Lazzaro 6, II, 7. 4452

Affittasi stanza due letti per studenti oppure due giovani modicissime condizioni, volendo costo. Corso 37, III p. 4386

Affittasi stanza ammobiliata. Via Molin piccolo 5, III p. 4471

Affittasi stanza vuota, ingresso libero. Via Cecilia 4, II, sinistra. 4466

Affittasi stanza per scrittoio ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4559

Affittasi a signore camera bene ammobiliata. Torrente 26, II, 8. 4164

Affittansi 400 quartieri piccoli stabile nuovo. Caffè Centrale banco, mediatore. 4573

Affittansi due stanze vuote presso distinta famiglia, centro città, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 4479

Affittasi camerino f. 4 a donna dabbene vicino Posta Barriera. Indirizzo al Piccolo. 4485

D'affittare camera ammobiliata con due letti via Ghiaccera 2, III. 4533

D'affittare una stanza ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo al Piccolo. 4586

D'affittare magazzino corte, Corsia Stadion 25. Rivolgersi via della Fontana 5, osteria. 4395

D'affittare bellissima stanza ammobiliata, stufa, con ingresso libero, in vicinanza Giardino pubblico, eventualmente con costo. Indirizzo Piccolo. 4583

D'affittare una stanza ammobiliata presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4539

Stanza davanti, costo, fior. 25. Via Pesce 5, III, piazza Cavana. 8248

Stanza ammobiliata affittasi, desiderando costo. Maiolica 10, II porta 6. 4530

Magazzinetto in corte in vicinanza dei Volti Chiozza, ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4513

Per due giovanetti stanza costo presso buona famiglia istriana. Indirizzo Piccolo. 4508

Fiorini quattro, stanzetta nuovamente dipinta, trova sarta, impiegata, presso distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 4519

Una stanza bella, due finestre, ammobiliata, e una vuota comodo cucina. Via Maiolica N. 11, secondo piano. 4515

Bottega affittasi con magazzino interno piazza Barriera. Indirizzo al Piccolo. 4550

Quartiere magazzino affittansi prontamente. Rivolgersi via San Francesco 16 C, portinaio. 4569

Soltanto presso l'unica autorizzata Agenzia dell'Eccelsa Luogotenenza ed Inclito Magistrato, in affittanze, compravendite stabili ed intavolazioni, della ditta Zannutel & Figlio al N. 3 S. Spiridione, telefono 1047, si possono ottenere in qualunque momento esatte indicazioni su tutti i 237 quartieri in oggi ancora disponibili per affittare, e precisamente: 10 da una camera, 17 da due camere, 62 da tre camere, 70 da quattro camere, 23 da cinque camere, 24 da sei camere, 18 da sette camere, 7 da otto camere, 2 da nove camere, 3 da dieci camere, 1 da dodici camere, ad ogni quartiere va aggiunta la cucina, a qualcuno camerino per servitù e ad altri camerino per bagno, dispensa, terrazza, giardino; prezzo annuo minimo f. 80 e massimo f. 1600. 4570

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Si ricercano libri usati per la I.a ginnasiale tedesca. Via Foscolo 8, p. I. 4566

Ricercansi vetture usate in buon stato, offerte al Piccolo sub «Vetture». 4491

Ricercansi vasi usati uso petrolio. Lazzaretto vecchio 12, Bertok. 4524

Ricercansi elegantissima lampada petrolio con candele d'appendere per camera da visita più quadretti eleganti olio. Offerte Piccolo sub K. 4402

Ricercansi uno, due carretti usati per deposito legnami. Indirizzo Piccolo. 4408

Carretto quattro ruote leggero cercasi. Offerte indicazione prezzo «Prontamente» Piccolo. 4527

Cane guardia ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4478

Lampade gas acquisterebbersi prontamente nuove od usate, ma in buonissime condizioni con apparati Auer, due a tre fiamme, una a due, cinque ad una, due bracciali. Lasciare indirizzo con prezzi al portinaio di via Giulia N. 4. 4474

Carretto chiuso di tamarino a 2 ruote ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4536

Casetta di campagna, orto, prossimità città, acquistasi. Offerte Piccolo 4189 4189

Vendesi zittera concerto finissima con note e occorrenti. Indirizzo Piccolo. 4489

Vendonsi letto susta sgabello lavamano tavoli bagno lampade petrolio e altri mobili. Via Giulia 4, p. III, porta 8. 4544

Venderebbesi collezione «Piccolo» «Mattino» «Sera» ultime dieci annate. Indirizzo Piccolo. 4482

Vendesi carro per piccolo cavallo. Via Cecilia 8 A. Deposito vini. 4551

Vendonsi mobili. Chiozza 24, primo piano, porta 4. 4405

Vendonsi vetrina per negozio, 2 canapè, 4 poltroncine, ottimo stato. Via Artisti 8, secondo. 4521

Motore e macchine per la lavorazione del caffè, quasi nuovi, vendonsi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4355

Torchi per uva nuovi e usati. Informazioni banco, caffè Corso. 4497

F. 85 vendesi buonissimo piano nero, prezzo occasione. Campanile 7, III. 4584

Mandolino acero nuovissimo, bella voce soltanto fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 4540

Parigi vendonsi due abbonamenti viaggio, vitto, alloggio. Splendida occasione. Indirizzo Piccolo. 4567

Vendonsi cassaforte, vetrina grande con banco a cassetti. Indirizzo Piccolo. 4580

Pianoforte cortissimo nero ottimo stato vendesi buon prezzo. Maiolica 11, primo. 4558

Bicicletta Brennabor buonissimo stato con fanale acetilene vendesi. Indirizzo Piccolo. 4537

Bicicletta inglese 1900 nuovissima costò 240 fiorini vendesi causa malattia prezzo convenirsi. Parucchiere, Canale 5. 4553

Bicicletta da vendere, causa militare, fior. 45. Via Conicoli 8, primo. 4506

Piano Bösendorfer poco adoperato vendesi motivo espatrio. Sebastiano 1, pianista. 4488

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico S. Lazzaro 6. 4582

30,000 bottiglie vuote uso Champagne vendonsi, per vagone 10.000 bottiglie Corone 800, posto Stazione Trieste sub «Occasione» poste-restante. 4548

Armadione da vendere 240 per 210 per 65. Indirizzo Piccolo. 4560

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito anello diamanti, bagno Fontana, Pescatori, S. Giovanni, Acquedotto. — Trattandosi memoria, mancia chi lo porterà Acquedotto 37 A, IV. 4484

Cane caccia caffè scuro trovato. — Rivolgersi Villino, via Rossetti 682. 4543

DIVERSI

Sempre. E' tua inserzione ieri... Pino...! rispondi mio iniziali. Pino. 8250

Graz. T'ho vista iersera al Corso. Perchè non fare almeno un giro? 4585

Tuberosa. Adorata! Soffrite angelo!! Ebbene, io darei tutto il mio sangue per vedervi felice. Coraggio, Vi amo, amatemi! Saluti ardenti Vitt. 4510

Eureka. Destino infame. Ricevetti soltanto quello di mercoledì, oggi posseggo tutti. Tue parole mi rattristano. Raccomando pensare a te, come stai? Arrivederci domenica affettuosissimi saluti, grazie anticipate. 4476

Luigi I ritiri lettera posta centrale. 4538

Bruna 15 troverai affettuosi. Addio. 4552

Nennella cara, sempre stesso motivo vietami vederti, non dubitare dell'amore mio, ricevi saluti, credimi in eterno tutto tuo. 4563

Giovanni sono in pensiero mancandomi conferma sia tanto buono scrivermi. 4569

Aureola. Ricevuto tutto, ringrazio infinitamente. Deploro vivamente incidente che mi colpì come fulmine a ciel sereno. Spero fra breve esaudito mio desiderio. Ricevi intanto mille affettuosi saluti della tua. 4563

G. Pone infittemi immoritate affetto sincero. Desiderio ardente piacerle scoraggiamento difficoltà. 4561

Cercasi socio con capitale di 25,000 fior. per una industria protetta dal Governo. Mediatori esclusi. Serie offerte non anonime al Piccolo «1852». 4475

Cerco corone 500 da restituirsi all'ultimo dicembre. Offerte da indirizzarsi sotto «Impiegato sicuro» posta restante Trieste. 4381

Capitalista Corone 20.000 pratico commercio associerebbesi industria oppure commercio avviato purchè garantito del capitale. Offerte non anonime E. N. M. posta centrale verso polizzino. 4275

Distinta famiglia tedesca prenderebbe studente per costo ed alloggio. Indirizzo Piccolo. 4364

Distinta famiglia prenderebbe giovane scolaro costo. Indirizzo Piccolo. 4557

Distinta famiglia prenderebbe costo uno due studenti o privato. Vicino Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 4481

Famiglia tedesca prenderebbe uno due studenti costo, alloggio. Via Rapicio N. 3, piano III, 14. 4532

Impiegati trovano presso distinta famiglia costo buono con vino, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 4473

Studente trova costo alloggio presso famiglia maestra superiore. Ripetizioni materie gratuite. Indirizzo Piccolo. 4472

Impiegato, studente trova costo, alloggio presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4509

Ricerco fuori cameriera, cuoca hôtel, venditrice, bambinaia. Maurizio 7, secondo. 4579

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 istruzione danza per adulti. Pietro Modugno. 4509

Agenzia Piazza Legna 7 ricerca urgentemente buone serve e cuoche. 4487

Compero crediti anche di vecchia data come pure assumo incassi a percentuale per Trieste, Istria e Goriziano. Corso 8, III, dalle 10—12 ant., dalle 3—6 pom. 4545

Lucidatura parchetti eseguita perfettamente, prezzo buonissimo. Stabilimento Pulitura via S. Giovanni 4. 4565

Sarta uomo andrebbe giornata famiglie per riparazioni. Indirizzo Piccolo. 4581

Sarta di bianco si raccomanda alle signore, prezzo mitissimo. Via San Lazzaro 11, secondo. 4494

Acquedotto 21. Lavatura stiratura lucido lavoro bene eseguito senza rovinare biancheria tutto come nuovo. Si danno lezioni. 4571

Libri scolastici nuovi e usati per tutte le scuole, vende libreria Chiopris. Si garantiscono edizioni prescritte. Elenchi gratis. 4483

Libri scolastici usati vende compera scambia la libreria, Corso 29. 4448

Dombau, vincita principale, Serie 1389, Numero 76, Corone 20,000, venne avvisata ed anche pagata dall'Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 27, secondo piano, ad un suo abbonato. Abbonatevi! 4507

Vendesi botti vuote di vino bianco da ettolitri 350, rovere comentate. Via Cecilia 8 A. Deposito vini. 4551

Botti e barili vuoti vendonsi nel deposito vini. Via Geppa 5. 4547

Volete! buona istruzione pianoforte, violino, mandolino? Prendete maestro Furian. Rapicio 2, porta 11. 4554

Ottanta ettolitri vino fino istriano. Campione e informazioni banco, caffè Corso. 4497

Famiglie che vogliono bere un vino buono e naturale, che non cagiona bruciore allo stomaco, vadano nella trattoria «Gioconda» via S. Giovanni, dove si smercia a uso famiglia per fuori del locale vino dalmato a soldi 28 il litro. 4463

Biancheria finissima per signori. Camicie bianche 1.15, con faldine 1.30, colli 14, polsi 24, camicie da notte e mutande a prezzi bassissimi. Stoffe per signori, pura lana, 2 E. Rottenberg, via Caserma 1, I. 4572

Vestiti da signora e bambini, corpetti, cuffie, cuffiotti, camicie, blouse ecc. vengono eseguiti nel negozio e lavoratorio di via Scorzeria N. 1 da Paola Monfalcon, maestra sarta. 4534

Vino italiano, istriano, dalmato 20, 23, 32, 36. Marsala prima qualità soldi 80, deposito de Gioia. San Lazzaro 8. 4403

Unica stiratura a lucido, buon prezzo. Via Chiozza N. 3, porta 12. 4391

Trenta soldi litro sopraffino Opollo, Marsala, Wermouth, Trappa, ottanta. Iurcev, Cavana 11. 4017

Vini acidi guaribili col disacidatore. Depositario Everardo Callegari, Maiolica 13. 4325

Mantelline panno 1.80, 2.50. Ricamate 3.50, 4.50, lunghe Secession nere, noce, oliva 6.50, 8.50, 10.50, 12.50. Sacchetti mezza stagione 3.90, 4.50, 6.50, 8.50. Barriera 15. 4575

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 8165

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.

Ricostituente nelle anemie, debolezza di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **14 Settembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste:

10 a. Servola 158 - arredi d'osteria, suppell., cavallo e carretto.
10 a. via Belvedere 48 - suppellettili.
10 a. via Caserma 13 - arredi da negozio ed oggetti da cancelleria.
10 a. via Rossetti 15 - suppellettili.
10 a. via Caserma 13 - cavalli, finimenti da cavallo e una giardiniera.